

787.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Butti	5-08325 33754
Soro	3-06378 33747	Difesa.	
Stefani	3-06379 33747	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Marzano	3-06380 33748	Di Rosa	5-08324 33755
Grimaldi	3-06381 33748	Finanze.	
Loddo	3-06382 33748	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Crema	3-06383 33749	Giovanardi	4-31847 33755
Mantovano	3-06384 33749	Funzione pubblica.	
Manziona	3-06385 33750	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cherchi	3-06386 33750	Lucchese	4-31841 33756
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Lucchese	4-31843 33756
Delmastro delle Vedove	3-06390 33750	Giustizia.	
Fragalà	3-06392 33750	<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Fiori	4-31837 33752	Dalla Chiesa	2-02638 33756
Lucchese	4-31842 33752	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Borghesio	4-31848 33757
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Industria, commercio e artigianato.	
Delmastro delle Vedove	3-06387 33753	<i>Interpellanza:</i>	
Duilio	3-06394 33753	Matteoli	2-02637 33758
Ambiente.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lucchese	4-31840 33760
Fino	4-31844 33754	Colucci	4-31850 33760

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Napoli	4-31839 33765
Delmastro delle Vedove	3-06389 33761	Napoli	4-31846 33766
Lavori pubblici.		Sanità.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Scantamburlo	2-02639 33762	Cè	2-02640 33766
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Gnaga	5-08323 33763	Delmastro delle Vedove	3-06388 33767
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro delle Vedove	3-06393 33768
De Cesaris	4-31838 33763	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Fino	4-31845 33764	<i>Interpellanza:</i>	
Lavoro e previdenza sociale.		Contento	2-02636 33768
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad interrogazioni ..	33769
Galdelli	4-31849 33765	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	33770
Pubblica istruzione.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	33770
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro delle Vedove	3-06391 33765		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta immediata:*

SORO, BOCCIA, DUILIO e VOGLINO.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* —
Per sapere— premesso che:

si è aperto da qualche giorno un nuovo anno scolastico molto importante, soprattutto a seguito della riconosciuta autonomia alle istituzioni scolastiche;

sono in atto molteplici processi di riforma che devono essere aiutati a tradursi in processi di cambiamento;

le trasformazioni della scuola in atto richiedono una qualificata professionalità da parte di tutti gli operatori scolastici;

ad una maggiore qualificazione professionale deve corrispondere una sostanziale riqualificazione economica di tutto il personale della scuola, oggi del tutto inadeguata;

il mondo della scuola rivela segni di insofferenza e di disagio, anche in relazione all'applicazione del decreto legge 28 agosto 2000, recante « Disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001 »;

lo sciopero nazionale svoltosi il 9 scorso segnala un ormai incontenibile disagio degli operatori scolastici;

occorre fronteggiare la situazione con fatti concreti più che con dichiarazioni —:

quali interventi sul piano generale, il Governo intenda porre in essere per assicurare agli operatori della scuola una adeguata riqualificazione economica, che riconosca significativamente e rimotivi la loro attività indispensabile per la crescita dei giovani e per lo sviluppo complessivo del nostro Paese e quali correttivi, su un piano più specifico, pensa di assumere per

salvaguardare il principio della continuità didattica e i diritti del personale docente.
(3-06378)

STEFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che —:

in data 30 settembre 2000, nella cronaca del Giornale di Vicenza è apparso un articolo nel quale il giornalista afferma: « E proprio da Vicenza, in particolare dal Caoc — Combined Air Operations Centre — che ha sede alla V Ataf [...] il servizio di intelligence Nato, ha inviato alla Casa Bianca un dossier sull'asse Bossi-Haider »;

il giornalista quindi prosegue con le seguenti affermazioni: « Nel mirino c'è soprattutto il leader della Lega. Si legge testualmente »è uno dei personaggi che più di altri può destabilizzare la politica italiana nei prossimi mesi«. Secondo il rapporto l'asse nazionalista-xenofobo sarebbe da considerare »destabilizzante per l'Italia« e preoccupante per la Stessa Nato »;

dai virgolettati dell'articolo il giornalista pare avere avuto accesso diretto al documento di informativa nei confronti dell'onorevole Bossi;

il contenuto dei virgolettati dimostrano una viva attenzione e preoccupazione da parte dell'autore del documento informativo sull'azione politica della Lega Nord e del Suo Segretario vista come danno per l'Italia e per la Nato —:

se siano a conoscenza dei fatti enunciati dal « Giornale di Vicenza », se corrispondano al vero le circostanze addotte dalla testata in oggetto, ed in caso affermativo, quali contromisure operative e quali iniziative politiche il Governo Italiano intenda adottare per tutelare la propria sovranità e il libero svolgimento della libera dialettica politica all'interno della Repubblica Italiana verso questa grave intromissione.
(3-06379)

MARZANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la notizia dell'accordo tra Enel e Vodafone per l'acquisto di Infostrada, se confermata, rappresenterebbe un'ulteriore espansione del controllo pubblico su parti rilevanti del sistema produttivo; l'operazione viene condotta da una società *monopolista*, quindi avvantaggiata dagli extraprofitti derivanti dal suo potere di mercato, che le permette di praticare tariffe superiori del 10-15 per cento rispetto alla media europea e di reperire a condizioni di favore i necessari mezzi di finanziamento (la mancanza di una vera concorrenza energetica è stata tra l'altro recentemente denunciata dallo stesso governatore Fazio); questi extraprofitti permettono di finanziare l'operazione, mettendo di fatto gli oneri a carico degli utenti; l'espansione dell'Enel in settori quali l'acqua e la telefonia fissa, a cui si aggiunge l'acquisto di Infostrada, sembra prefigurare la costituzione di un conglomerato assai simile a una « nuova Iri », come denunciato dallo stesso ministro delle finanze Del Turco —

quale sia la valutazione del Presidente del Consiglio e quali iniziative intenda assumere con riferimento al contrasto di orientamenti tra il Ministro delle finanze da un lato e il Ministro del tesoro, azionista Enel, nonché lo stesso Presidente dell'Enel dall'altro o continui a far finta di niente perché tanto alla fine pagano sempre i cittadini. (3-06380)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione in Medio Oriente rischia di degenerare sempre più, coinvolgendo anche ambienti e popolazioni che avevano trovato coesistenza e convivenza contando sulla realizzazione di un processo di pace;

il mondo arabo esprime una partecipazione ai fatti di Palestina che va anche oltre la politica seguita dai vari governi;

l'opera di mediazione fin qui seguita dagli Stati Uniti si sta dimostrando inadeguata e da più parti si guarda all'Europa come a un interlocutore necessario per favorire la distensione e la pace;

il nostro paese ha già svolto una politica importante, accreditandosi come elemento di raccordo tra il paese del bacino del Mediterraneo e la Comunità Europea;

quali ulteriori passi il nostro governo intende intraprendere per rafforzare questo ruolo e contribuire a portare tranquillità e pace in quella zona del mondo.

(3-06381)

LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la stampa ha dato ampio risalto alla notizia proveniente dagli USA che due giovani ricercatori italiani, Antonio Iavarone e Anna Lasorella, hanno scoperto una proteina capace di offrire interessanti prospettive di cura ai bambini affetti da neuroblastoma;

i due ricercatori svolgevano originariamente tale ricerca presso l'Università Cattolica di Roma, dove avevano ampiamente intuito la portata dei loro studi;

ad un certo punto Antonio Iavarone e Anna Lasorella abbandonarono l'Università italiana per proseguire le ricerche all'« Albert Einstein College » di New York, in quanto — secondo le loro testuali affermazioni riportate negli articoli di giornale — « in Italia non era possibile lavorare con serenità »;

nella fattispecie, la carenza di serenità si configurava con la pressante richiesta, fatta dal primario della clinica di oncologia pediatrica di quella Università, professor Renato Mastrangelo, di inserire il nome del proprio figlio quale coautore delle pubblicazioni scientifiche da essi prodotte;

sempre a detta dei due ricercatori, ad una prima fase di obbligata connivenza, che fruttò al figlio del primario la firma

illegittima su ben 25 pubblicazioni, fece seguito un condivisibile rifiuto al quale il professore reagiva impedendo di fatto ai due ogni attività di ricerca;

da un atto di sindacato ispettivo risulta che già nel 1999, tale situazione era stata portata all'attenzione di alcune componenti politiche nonché di mass media;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero, se non ritenga urgente promuovere un'idonea azione volta a scoprire i responsabili di simili illegittimi comportamenti, garantendo all'interno delle università che solo chi è veramente meritevole e capace prosegua nella propria attività accademica e quali iniziative intenda assumerei per evitare che simili fatti abbiano a ripetersi. (3-06382)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il grave dissesto idrogeologico in cui versa una percentuale altissima del territorio nazionale è emerso e continua ad emergere drammaticamente ogniqualvolta le condizioni climatiche — peraltro non sempre particolarmente avverse — determinino un aumento delle precipitazioni con quello che ne consegue in perdite di vite umane e di beni;

tale dissesto è ascrivibile, principalmente, allo stato di abbandono dei territori montani, non solo da parte delle popolazioni, che non trovano motivazioni sufficienti al loro permanervi, ma anche da parte delle amministrazioni locali e centrali, che nel corso dei decenni non hanno cercato di arginare lo spopolamento, ma lo hanno favorito con la creazione di ulteriori disagi, quali la chiusura di scuole e uffici postali e, in un futuro non lontano, degli stessi uffici comunali, mostrando estrema disattenzione, quando non dolo, nella difesa del territorio e dell'ambiente.

se non si ritenga opportuno un ripensamento complessivo della politica nazionale nei territori montani, che passi attraverso la riappropriazione del demanio

fluviale — molte volte illegalmente occupato — e la radicale pulizia idraulica degli alvei, il mantenimento e — laddove necessario — il ripristino di servizi sociali sconsideratamente ritenuti antieconomici, la messa a punto di incentivi economici e fiscali, una massiccia opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei giovani — attraverso la scuola — sulla salvaguardia del territorio e dell'ambiente come già attuato da alcuni Paesi europei.

(3-06383)

MANTOVANO, SELVA e ARMAROLI.
— *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

è imminente il varo di un provvedimento amministrativo del ministero della Sanità di autorizzazione alla distribuzione della cosiddetta « pillola del giorno dopo ». In realtà, se questo tipo di farmaco fosse diffuso alla stregua di un comune contraccettivo, al più da consegnare dietro prescrizione medica, ci si troverebbe di fronte, oltre che a una ulteriore banalizzazione dell'aborto, a una evidente violazione della legge n. 194 del 22 maggio 1978. La « pillola del giorno dopo », pur essendo presentata come « contraccettivo d'emergenza », è invece potenzialmente un abortivo, perché impedisce l'annidamento dell'ovulo fecondato: assumere la pillola equivale quindi, nella gran parte dei casi a interrompere volontariamente la gravidanza. Perché ciò sia possibile la legge 194 impone che la donna si rivolga a un consultorio, a una struttura socio sanitaria, o al medico di fiducia, i quali devono svolgere i necessari accertamenti medici, tentare un'opera di dissuasione, e rilasciare il certificato che permette di eseguire l'intervento (così prescrivono gli articoli 4 e 5). Se la pillola fosse venduta in farmacia o distribuita in ambulatorio al di fuori della procedura ricordata, il medico e il farmacista sarebbero responsabili del reato previsto dall'articolo 19 della stessa legge (aborto clandestino) che prevede la reclusione fino a tre anni, né verrebbero scusati dal decreto del ministero della Sanità, perché quest'ul-

timo non ha il potere di derogare a una legge dello Stato —:

se il Presidente del Consiglio condivide la decisione che il Ministro della Sanità intende adottare e se invece non ritenga indispensabile un ripensamento in ordine alla distribuzione della « pillola del giorno dopo ».

(3-06384)

MANZIONE, APOLLONI, DE FRANCISCIS, MIRAGLIA DEL GIUDICE e RICCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la massiccia adesione allo sciopero organizzato lunedì 9 ottobre dai maggiori sindacati confederali della scuola e dallo Snals costituisce un segnale evidente del malessere dell'intero corpo insegnante;

il riconoscimento del ruolo e del valore della funzione docente, nonché l'adeguamento delle retribuzioni degli stessi insegnanti agli *standard* europei, sono le rivendicazioni emerse dagli *slogan* dei dimostranti —:

quali provvedimenti il Governo intende prendere al fine di valorizzare la professionalità di tutti gli insegnanti e di adeguare le retribuzioni degli stessi alle medie europee.

(3-06385)

CHERCHI e CHIAMPARINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere le variazioni del reddito disponibile delle famiglie in conseguenza delle misure adottate dal Governo con il decreto legge fiscale e con il disegno di legge finanziaria.

(3-06386)

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali onorevole Alfonso Pecoraro Scania ha pubblicamente denunciato il « tradimento » delle aspettative che egli aveva

per i temi ambientali e che sono state deluse dalla esiguità delle risorse finanziarie assegnate a tale settore dalla legge finanziaria;

il citato ministro ha enumerato quel che a suo avviso manca nella legge finanziaria (cfr. *Il Giornale* di mercoledì 4 ottobre 2000): la fiscalità ambientale, gli incentivi per la trasformazione degli impianti, lo sviluppo sostenibile, i provvedimenti per la difesa del suolo, le fonti rinnovabili, le energie alternative, il solare, l'eolico;

il ministro afferma che tutti i ministeri erano d'accordo, ma che « ha vinto il fronte dei burocrati », aggiungendo: « Non è possibile che un indirizzo politico debba cedere il passo alla volontà e agli inghippi di una burocrazia »;

l'accusa rivolta dal ministro è gravissima, perché dipinge un governo così debole da non riuscire ad imporre la propria volontà ad una non meglio identificata « burocrazia » —:

se quanto affermato dal ministro onorevole Pecoraro Scania risponda a verità e, in caso affermativo, se sia considerata dignitosa l'impotenza di un governo incapace di imporre le scelte strategiche all'apparato burocratico-ministeriale.

(3-06390)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un imprenditore siciliano, dichiarato fallito nel 1990 dopo essere caduto nelle mani del racket dell'usura, ha cominciato a collaborare con la giustizia nel 1992 rendendo, tra le altre, preziose dichiarazioni nei procedimenti seguiti alle operazioni « Orsa Maggiore » nel 1993 e « Lira » nel 1995 — quest'ultima vedeva coinvolti 170 imputati, molti dei quali condannati grazie alle testimonianze rese dal testimone — contro affiliati del clan del boss catanese Nitto Santapaola;

il testimone ed i suoi familiari, inseriti — con l'eccezione delle due figlie portatrici di handicap — nel programma di protezione ex legge n. 82 del 1991 nel luglio 1993, si sono improvvisamente visti revocare il programma nel settembre 1998 e sono ora costretti a vivere in condizioni economiche a dir poco disagiate, senza alcun tipo di contributo finanziario, lontani dalla loro città di origine, senza assistenza sanitaria ed, inoltre, in costante pericolo di vita, senza alcun tipo di protezione neanche nei processi nei quali il citato imprenditore è chiamato a rendere deposizioni, durante l'ultimo dei quali, nello scorso febbraio, avrebbe addirittura subito delle minacce;

la revoca del programma ha seguito, nel settembre del 1998, una condanna — ma con procedimento tuttora pendente in Corte di Cassazione — dello stesso testimone come « basista » a seguito della sua chiamata in correità dagli autori di una rapina reoconfessi, nonostante il citato imprenditore avesse tentato di avvisare la magistratura dell'imminenza del « colpo », fatto da lui sostanzialmente dimostrato nei motivi d'appello durante il relativo processo, con denunce in merito alle quali il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Dottor Marino, ha ribadito in più occasioni l'attendibilità del teste;

risulta all'interrogante che, contrariamente a quanto avvenuto con la famiglia del citato imprenditore, ai familiari dei due rapinatori, tornati a delinquere quando erano sotto programma di protezione e già tristemente noti per reati contro la persona, che sono attualmente detenuti, non è stato revocato il programma di protezione ex legge n. 82 del 1991;

la motivazione della revoca del programma al citato imprenditore ed alla sua famiglia sarebbe da rinvenirsi nelle violazioni « del codice comportamentale per i contatti avuti con altri collaboratori di giustizia » commesse dallo stesso e la stessa revoca sarebbe stata disposta nonostante la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania avesse espresso parere sfa-

vorevole per il pericolo cui è ancora esposto il ricorrente e contrariamente, quindi, a quanto previsto dalla legge n. 82 del 1991, la quale all'articolo 11 recita: « ...l'ammissione allo speciale programma di protezione, i contenuti e la durata dello stesso, sono valutati in rapporto al rischio per l'incolumità del soggetto a causa delle dichiarazioni rese o che egli può rendere... »;

dal settembre del 1998 ad oggi il testimone in oggetto ha chiesto a più riprese, e rivolgendosi a tutte le cariche istituzionali competenti, che fosse reinserita nel programma di protezione almeno la sua famiglia e garantita a lui un'adeguata scorta per recarsi ai numerosi processi nei quali è chiamato a rendere dichiarazioni, ed in quei procedimenti per estorsione ed usura nei quali egli si è costituito parte civile, senza avere, a tutt'oggi, ricevuto alcuna risposta tranne quella del probabile ripristino della protezione della sua persona per recarsi a testimoniare;

al contrario, risulta all'interrogante, che lo stesso sarebbe proprio in questi giorni esposto al rischio concreto di una procedura di esecuzione forzata immobiliare nonostante la pendenza del suo ricorso presso il Tribunale amministrativo presentato lo scorso 31 luglio « per l'annullamento previa sospensione » della delibera della Commissione centrale del 18 maggio 2000, con la quale ha per l'ennesima volta respinto la reimmissione nel programma del teste ed in merito al quale il T.A.R. del Lazio (1^a sezione) ha, con ordinanza del 30 agosto 2000, deliberato di sospendere l'esame poiché, avendo « ritenuto opportuno acquisire tutta la documentazione istruttoria », ha ordinato la « produzione documentale »;

il testimone, inoltre, nel 1998, dopo essersi rivolto, invano, sia alla Procura di Catania che alla Commissione centrale, lo stesso testimone è stato sentito da due procuratori della Direzione nazionale Antimafia in merito ad alcune sue gravissime dichiarazioni contro un noto boss di Pa-

lermo, tornato a delinquere nonostante sia sotto programma di protezione, dichiarazioni che parrebbero non aver avuto a tutt'oggi alcun seguito —:

se i Ministri siano informati dei fatti esposti in premessa ed in quale modo ritengano di intervenire nel caso concreto che forma oggetto della presente interrogazione;

per quali motivi sia stato mantenuto il programma ai familiari di plurirapinatori e pluriomicidi autori di una rapina mentre erano sotto programma di protezione mentre è stato estromesso il teste, presunto basista, che ha svolto attività d'informatore avvertendo la magistratura;

per quali motivi non si sia ritenuto, da parte della magistratura inquirente, di dare alcun seguito alle dichiarazioni rese dal testimone in oggetto sul mafioso di Palermo tornato a delinquere mentre era sotto programma di protezione, nonostante la comprovata attendibilità del teste;

se, a fronte di tutto quanto sopra, non ritengano opportuno disporre un'indagine interna per verificare la regolarità delle procedure seguite dalla Commissione centrale nell'esame e nelle disposizioni emesse relativamente a testimoni e collaboratori di giustizia. (3-06392)

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità ha annunciato l'immissione in commercio di un farmaco (il « Norlevo ») che intercetta la cellula-uovo già fecondata e la elimina;

a differenza di quanto dichiarato dal Ministro Veronesi, trattasi un prodotto abortivo e non di un semplice contraccettivo perché interviene dopo e non prima della fecondazione;

il Governo, sostenendo che trattasi di contraccettivo, inganna milioni di donne

che, disposte a praticare la contraccezione, potrebbero essere contrarie ad effettuare l'aborto;

sul piano giuridico il « Norlevo », in quanto procura aborto, è in violazione della normativa vigente e in particolare della 194 che proibisce la soppressione del concepito al di fuori delle ipotesi e delle procedure previste dalla legge 194;

inoltre tale farmaco determina una illegittima « privatizzazione » dell'aborto riservato dalla legge alle strutture pubbliche a seguito di precise procedure di tipo pubblicitario —:

se non ritenga che l'immissione in commercio di simili farmaci costituisca violazione della legge che tutela la maternità e il diritto alla vita e che pertanto sostanzi l'ipotesi di un reato penalmente perseguibile;

se non ritenga suo dovere inviare un rapporto alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. (4-31837)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

fino a che punto arrivi il forte sostegno del Governo ai vertici di Telecom;

si sa ormai degli stretti rapporti tra Governo e partiti di maggioranza verso la proprietà Telecom;

però questi ottimi rapporti danneggiano gli utenti della società telefonica; infatti i dirigenti Telecom, avendo l'appoggio incondizionato del Governo e dei vertici dei partiti di sinistra, fanno quel che vogliono;

i servizi non funzionano, basti telefonare al 12 per rendersene conto;

i servizi non funzionano, manca anche il personale, ma Telecom riesce ad ottenere da questo Governo anche la cassa integrazione per i propri dipendenti;

sino a che punto i dirigenti Telecom possono fare quel che vogliono, fino a che

punto abbiano la copertura del Governo e dei vertici dei partiti di maggioranza del centro sinistra. (4-31842)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il recente crollo del regime di Slobodan Milosevic e la formalizzazione dell'elezione a Presidente della federazione jugoslava di Vojislav Kostunica ha improvvisamente cambiato lo scenario politico dell'area balcanica, cogliendo presumibilmente di sorpresa anche le grandi potenze, che hanno visto realizzare dal popolo jugoslavo ciò che esse non erano riuscite a realizzare con l'uso delle armi;

Stati Uniti e Gran Bretagna, in particolare, sembrano fare buon viso a cattivo gioco schierandosi, sembra senza eccessivo entusiasmo, con la nuova dirigenza jugoslava;

il neo-Presidente, da tutti definito comunque nazionalista serbo, ha immediatamente, ribadito che è suo intendimento ribadire la sovranità serba sulla provincia del Kosovo;

in una interessante intervista rilasciata in data 7 ottobre 2000 al quotidiano *Liberazione*, il rappresentante dell'Onu in Italia dottor Staffan De Mistura adombra intelligentemente la preoccupazione che gli estremisti kosovari, con la caduta dell'alibi Milosevic, si rendano conto di quanto più difficile sia diventata la realizzazione del loro progetto di raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza del Kosovo dalla Serbia;

Staffan De Mistura, sempre nella citata intervista, ritiene che la famosa risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, « fatta in fretta, in un momento di grande tensione »,

debba essere reinterpretata e rivista alla luce della nuova situazione determinatasi in Jugoslavia;

sembra potersi affermare l'esistenza di un clima di pericolosa incertezza, non essendo ancora riuscite le potenze occidentali e la Russia stessa a mettere a punto una nuova e diversa politica alla luce del crollo del regime di Milosevic;

tale « vuoto » di strategia potrebbe favorire pericolosamente gli estremisti kosovari, che, eliminata la preziosa (per loro) presenza di Milosevic, potrebbero sentirsi costretti a scelte tattico-strategiche di tipo violento —:

quale sia, sul punto, l'opinione del Governo italiano e quali iniziative intenda assumere nelle sedi internazionali competenti in ordine al futuro assetto della provincia serba del Kosovo alla luce della nuova situazione determinatasi con l'avvento al potere del Presidente Kostunica, peraltro necessitato ad operare in un Parlamento ove è presente una forte maggioranza di eletti fedeli a Milosevic.

(3-06387)

DUILIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un accordo intervenuto di recente fra Stati Uniti e Germania ha dato avvio alla procedura di risarcimento del lavoro coatto nella Germania nazista;

sulla *Gazzetta Ufficiale* tedesca il 12 agosto 2000 è stato pubblicato il testo di legge che disciplina il risarcimento;

tale testo di legge non salvaguarda i diritti di chi è deceduto prima del 15 febbraio 1999;

nell'escludere dal risarcimento i « prigionieri di guerra », il testo esclude gli italiani, dimenticando che tale *status* non è mai stato riconosciuto agli italiani stessi, qualificati come Imi (internati militari) e costretti al lavoro schiavistico;

dall'inizio di settembre ha cominciato ad operare l'ente indicato dalla Fonda-

punto abbiano la copertura del Governo e dei vertici dei partiti di maggioranza del centro sinistra. (4-31842)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il recente crollo del regime di Slobodan Milosevic e la formalizzazione dell'elezione a Presidente della federazione jugoslava di Vojislav Kostunica ha improvvisamente cambiato lo scenario politico dell'area balcanica, cogliendo presumibilmente di sorpresa anche le grandi potenze, che hanno visto realizzare dal popolo jugoslavo ciò che esse non erano riuscite a realizzare con l'uso delle armi;

Stati Uniti e Gran Bretagna, in particolare, sembrano fare buon viso a cattivo gioco schierandosi, sembra senza eccessivo entusiasmo, con la nuova dirigenza jugoslava;

il neo-Presidente, da tutti definito comunque nazionalista serbo, ha immediatamente, ribadito che è suo intendimento ribadire la sovranità serba sulla provincia del Kosovo;

in una interessante intervista rilasciata in data 7 ottobre 2000 al quotidiano *Liberazione*, il rappresentante dell'Onu in Italia dottor Staffan De Mistura adombra intelligentemente la preoccupazione che gli estremisti kosovari, con la caduta dell'alibi Milosevic, si rendano conto di quanto più difficile sia diventata la realizzazione del loro progetto di raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza del Kosovo dalla Serbia;

Staffan De Mistura, sempre nella citata intervista, ritiene che la famosa risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, « fatta in fretta, in un momento di grande tensione »,

debba essere reinterpretata e rivista alla luce della nuova situazione determinatasi in Jugoslavia;

sembra potersi affermare l'esistenza di un clima di pericolosa incertezza, non essendo ancora riuscite le potenze occidentali e la Russia stessa a mettere a punto una nuova e diversa politica alla luce del crollo del regime di Milosevic;

tale « vuoto » di strategia potrebbe favorire pericolosamente gli estremisti kosovari, che, eliminata la preziosa (per loro) presenza di Milosevic, potrebbero sentirsi costretti a scelte tattico-strategiche di tipo violento —:

quale sia, sul punto, l'opinione del Governo italiano e quali iniziative intenda assumere nelle sedi internazionali competenti in ordine al futuro assetto della provincia serba del Kosovo alla luce della nuova situazione determinatasi con l'avvento al potere del Presidente Kostunica, peraltro necessitato ad operare in un Parlamento ove è presente una forte maggioranza di eletti fedeli a Milosevic.

(3-06387)

DUILIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un accordo intervenuto di recente fra Stati Uniti e Germania ha dato avvio alla procedura di risarcimento del lavoro coatto nella Germania nazista;

sulla *Gazzetta Ufficiale* tedesca il 12 agosto 2000 è stato pubblicato il testo di legge che disciplina il risarcimento;

tale testo di legge non salvaguarda i diritti di chi è deceduto prima del 15 febbraio 1999;

nell'escludere dal risarcimento i « prigionieri di guerra », il testo esclude gli italiani, dimenticando che tale *status* non è mai stato riconosciuto agli italiani stessi, qualificati come Imi (internati militari) e costretti al lavoro schiavistico;

dall'inizio di settembre ha cominciato ad operare l'ente indicato dalla Fonda-

zione tedesca istituita dalla legge predetta, che per quanto concerne il nostro Paese tale ente è lo Iom (*international organization for migration*) e che dal mese di settembre si è aperta una finestra di due mesi entro i quali lo Iom darà risonanza alle sue iniziative cui seguiranno dieci mesi entro i quali dovrà concludersi l'attività di ricognizione;

tenuto inoltre presente che i criteri di ammissione all'indennizzo sono molto rigidi e privilegiano soltanto i documenti di origine tedesca del 1943/465;

considerata infine la perizia del dottor Gerhard Schreiber, massimo storico tedesco sugli internati e già collaboratore dell'ufficio storico della Bundeswehr di Friburgo fatta pervenire all'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, attestante che gli Internati militari italiani (Imi) non sono da considerare prigionieri di guerra e quindi non vi sarebbe possibilità di rimborso —:

si chiede se il Governo abbia intenzione di compiere passi ufficiali al fine di favorire il giusto risarcimento a quanti italiani, furono deportati in Germania negli anni 43/45 per svolgere lavoro schiavistico agli ordini della Germania nazista.

(3-06394)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Torano Castello (Cosenza) è attraversato dalla tubazione dell'acquedotto « AbateMarco », che serve, tra l'altro, la città di Cosenza ed i comuni limitrofi;

in località Salice della frazione Sartano del comune di Torano Castello la tubazione in premessa attraversa un fosso

naturale nel quale si riversano due rami di rete fognaria provenienti rispettivamente dall'abitato della frazione Sartano e da località Quercie e Santo Marco del centro di Torano Castello;

detti scarichi fognari non depurati vengono scaricati « a cielo aperto » nel citato fosso e che in prossimità di quest'ultimo esistono due pozzetti di sfiato della tubazione dell'acquedotto « AbateMarco »;

tali pozzetti risulterebbero pieni di terriccio e liquido non meglio identificati e che dagli stessi sembrerebbe derivare un odore caratteristico delle fogne;

in località Varanetto della frazione Sartano, sempre del comune di Torano Castello, un ramo della rete fognaria comunale, questa volta incanalato in una tubazione di PVC, passa al di sopra della tubazione dell'« AbateMarco », sembra senza alcuna precauzione prevista dalle norme tecniche della delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;

in data 29 settembre 2000 tale situazione di apparente e comunque possibile pericolo per la pubblica salute è stato denunciato alle autorità competenti da parte dei consiglieri di opposizione al comune di Torano Castello (Cosenza), signori Raimondo Lucio Franco e Petrelli Fabrizio, senza che da allora si siano ricevute comunicazioni e assicurazioni sullo « stato di salute » della condotta dell'acqua potabile « AbateMarco » —:

se risultino rispondenti al vero i fatti denunciati;

quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini utenti. (4-31844)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

zione tedesca istituita dalla legge predetta, che per quanto concerne il nostro Paese tale ente è lo Iom (*international organization for migration*) e che dal mese di settembre si è aperta una finestra di due mesi entro i quali lo Iom darà risonanza alle sue iniziative cui seguiranno dieci mesi entro i quali dovrà concludersi l'attività di ricognizione;

tenuto inoltre presente che i criteri di ammissione all'indennizzo sono molto rigidi e privilegiano soltanto i documenti di origine tedesca del 1943/465;

considerata infine la perizia del dottor Gerhard Schreiber, massimo storico tedesco sugli internati e già collaboratore dell'ufficio storico della Bundeswehr di Friburgo fatta pervenire all'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, attestante che gli Internati militari italiani (Imi) non sono da considerare prigionieri di guerra e quindi non vi sarebbe possibilità di rimborso —:

si chiede se il Governo abbia intenzione di compiere passi ufficiali al fine di favorire il giusto risarcimento a quanti italiani, furono deportati in Germania negli anni 43/45 per svolgere lavoro schiavistico agli ordini della Germania nazista.

(3-06394)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Torano Castello (Cosenza) è attraversato dalla tubazione dell'acquedotto « AbateMarco », che serve, tra l'altro, la città di Cosenza ed i comuni limitrofi;

in località Salice della frazione Sartano del comune di Torano Castello la tubazione in premessa attraversa un fosso

naturale nel quale si riversano due rami di rete fognaria provenienti rispettivamente dall'abitato della frazione Sartano e da località Quercie e Santo Marco del centro di Torano Castello;

detti scarichi fognari non depurati vengono scaricati « a cielo aperto » nel citato fosso e che in prossimità di quest'ultimo esistono due pozzetti di sfiato della tubazione dell'acquedotto « AbateMarco »;

tali pozzetti risulterebbero pieni di terriccio e liquido non meglio identificati e che dagli stessi sembrerebbe derivare un odore caratteristico delle fogne;

in località Varanetto della frazione Sartano, sempre del comune di Torano Castello, un ramo della rete fognaria comunale, questa volta incanalato in una tubazione di PVC, passa al di sopra della tubazione dell'« AbateMarco », sembra senza alcuna precauzione prevista dalle norme tecniche della delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;

in data 29 settembre 2000 tale situazione di apparente e comunque possibile pericolo per la pubblica salute è stato denunciato alle autorità competenti da parte dei consiglieri di opposizione al comune di Torano Castello (Cosenza), signori Raimondo Lucio Franco e Petrelli Fabrizio, senza che da allora si siano ricevute comunicazioni e assicurazioni sullo « stato di salute » della condotta dell'acqua potabile « AbateMarco » —:

se risultino rispondenti al vero i fatti denunciati;

quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini utenti. (4-31844)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

zione tedesca istituita dalla legge predetta, che per quanto concerne il nostro Paese tale ente è lo Iom (*international organization for migration*) e che dal mese di settembre si è aperta una finestra di due mesi entro i quali lo Iom darà risonanza alle sue iniziative cui seguiranno dieci mesi entro i quali dovrà concludersi l'attività di ricognizione;

tenuto inoltre presente che i criteri di ammissione all'indennizzo sono molto rigidi e privilegiano soltanto i documenti di origine tedesca del 1943/465;

considerata infine la perizia del dottor Gerhard Schreiber, massimo storico tedesco sugli internati e già collaboratore dell'ufficio storico della Bundeswehr di Friburgo fatta pervenire all'Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta, attestante che gli Internati militari italiani (Imi) non sono da considerare prigionieri di guerra e quindi non vi sarebbe possibilità di rimborso —:

si chiede se il Governo abbia intenzione di compiere passi ufficiali al fine di favorire il giusto risarcimento a quanti italiani, furono deportati in Germania negli anni 43/45 per svolgere lavoro schiavistico agli ordini della Germania nazista.

(3-06394)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Torano Castello (Cosenza) è attraversato dalla tubazione dell'acquedotto « AbateMarco », che serve, tra l'altro, la città di Cosenza ed i comuni limitrofi;

in località Salice della frazione Sartano del comune di Torano Castello la tubazione in premessa attraversa un fosso

naturale nel quale si riversano due rami di rete fognaria provenienti rispettivamente dall'abitato della frazione Sartano e da località Quercie e Santo Marco del centro di Torano Castello;

detti scarichi fognari non depurati vengono scaricati « a cielo aperto » nel citato fosso e che in prossimità di quest'ultimo esistono due pozzetti di sfiato della tubazione dell'acquedotto « AbateMarco »;

tali pozzetti risulterebbero pieni di terriccio e liquido non meglio identificati e che dagli stessi sembrerebbe derivare un odore caratteristico delle fogne;

in località Varanetto della frazione Sartano, sempre del comune di Torano Castello, un ramo della rete fognaria comunale, questa volta incanalato in una tubazione di PVC, passa al di sopra della tubazione dell'« AbateMarco », sembra senza alcuna precauzione prevista dalle norme tecniche della delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;

in data 29 settembre 2000 tale situazione di apparente e comunque possibile pericolo per la pubblica salute è stato denunciato alle autorità competenti da parte dei consiglieri di opposizione al comune di Torano Castello (Cosenza), signori Raimondo Lucio Franco e Petrelli Fabrizio, senza che da allora si siano ricevute comunicazioni e assicurazioni sullo « stato di salute » della condotta dell'acqua potabile « AbateMarco » —:

se risultino rispondenti al vero i fatti denunciati;

quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela della salute dei cittadini utenti. (4-31844)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 19.00 del 3 ottobre 2000 ha mostrato, nel contesto di un servizio realizzato in collegamento da Mosca, un prolungato e primissimo piano dedicato al sito (www.sex.ru);

il sito citato, rimasto a lungo in primo piano, è dichiaratamente pornografico e mostra, alla prima pagina, un bambino che succhia un biberon;

le pagine successive sono ancora più esplicite e fanno la gara con quelle trasmesse, durante le ore notturne, dalle piccole emittenti locali, peraltro a pagamento;

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 14.30 del 4 ottobre 2000 ha mostrato, sempre nel contesto di un servizio dedicato al fenomeno della pedofilia, l'immagine invitante di una mano che cliccando apriva il sito (www.alt.sex.pedofilia.com);

anche in questo caso l'immagine prolungata ha consentito comodamente ad alcuni giovani telespettatori di prendere buona nota dell'indirizzo del sito e di scaricare decine di immagini inequivocabili;

quella mano sul *mouse* ha cioè indotto i giovani del caso a collegarsi via internet a quel sito —:

se ritenga i fatti esposti lesivi degli obblighi derivanti alla concessionaria dall'articolo 2 del contratto di servizio, che espressamente impegna la concessionaria a consolidare la propria missione formativa ed informativa e ad accentuare il proprio ruolo produttivo, creativo, educativo e culturale. (5-08325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI ROSA e CAMOIRANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse dalla stampa locale, lo Stato Maggiore dell'Esercito

avrebbe deciso di procedere, a partire dal 1° gennaio 2001, ad un drastico ridimensionamento del distretto militare di Genova, con la soppressione degli organi della leva (Consiglio di leva, ufficio leva, gruppi selettori) e dell'Ufficio reclutamento, oggi insediati a Genova;

le conseguenze di tale perdita sarebbero particolarmente gravose per i giovani liguri tuttora soggetti all'obbligo di prestazione del servizio militare, i quali sarebbero costretti a recarsi a Torino per sottoporsi alla « visita di leva » —:

se non ritenga opportuno riconsiderare la decisione di chiusura di cui in premessa, valutando se ne sussista la convenienza pratica ed economica o, in subordine, qualora si volesse procedere comunque alla soppressione degli uffici di Genova, procrastinarne i termini fino al 1° gennaio 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi di reclutamento con la fine dell'obbligo della leva, prevista per la classe dei nati nel 1986 e quindi fra tre anni.

(5-08324)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i giudici tributari della Commissione provinciale di Alessandria oltre a non aver ancora ricevuto i compensi per l'anno in corso, non hanno percepito quelli relativi a:

novembre e dicembre 1998;

ottobre, novembre e dicembre 1999 —:

i motivi di un siffatto ritardo nel corrispondere dette retribuzioni. A tale proposito il ritardo appare ancora più in-

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 19.00 del 3 ottobre 2000 ha mostrato, nel contesto di un servizio realizzato in collegamento da Mosca, un prolungato e primissimo piano dedicato al sito (www.sex.ru);

il sito citato, rimasto a lungo in primo piano, è dichiaratamente pornografico e mostra, alla prima pagina, un bambino che succhia un biberon;

le pagine successive sono ancora più esplicite e fanno la gara con quelle trasmesse, durante le ore notturne, dalle piccole emittenti locali, peraltro a pagamento;

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 14.30 del 4 ottobre 2000 ha mostrato, sempre nel contesto di un servizio dedicato al fenomeno della pedofilia, l'immagine invitante di una mano che cliccando apriva il sito (www.alt.sex.pedofilia.com);

anche in questo caso l'immagine prolungata ha consentito comodamente ad alcuni giovani telespettatori di prendere buona nota dell'indirizzo del sito e di scaricare decine di immagini inequivocabili;

quella mano sul *mouse* ha cioè indotto i giovani del caso a collegarsi via internet a quel sito —:

se ritenga i fatti esposti lesivi degli obblighi derivanti alla concessionaria dall'articolo 2 del contratto di servizio, che espressamente impegna la concessionaria a consolidare la propria missione formativa ed informativa e ad accentuare il proprio ruolo produttivo, creativo, educativo e culturale. (5-08325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI ROSA e CAMOIRANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse dalla stampa locale, lo Stato Maggiore dell'Esercito

avrebbe deciso di procedere, a partire dal 1° gennaio 2001, ad un drastico ridimensionamento del distretto militare di Genova, con la soppressione degli organi della leva (Consiglio di leva, ufficio leva, gruppi selettori) e dell'Ufficio reclutamento, oggi insediati a Genova;

le conseguenze di tale perdita sarebbero particolarmente gravose per i giovani liguri tuttora soggetti all'obbligo di prestazione del servizio militare, i quali sarebbero costretti a recarsi a Torino per sottoporsi alla « visita di leva » —:

se non ritenga opportuno riconsiderare la decisione di chiusura di cui in premessa, valutando se ne sussista la convenienza pratica ed economica o, in subordine, qualora si volesse procedere comunque alla soppressione degli uffici di Genova, procrastinarne i termini fino al 1° gennaio 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi di reclutamento con la fine dell'obbligo della leva, prevista per la classe dei nati nel 1986 e quindi fra tre anni.

(5-08324)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i giudici tributari della Commissione provinciale di Alessandria oltre a non aver ancora ricevuto i compensi per l'anno in corso, non hanno percepito quelli relativi a:

novembre e dicembre 1998;

ottobre, novembre e dicembre 1999 —:

i motivi di un siffatto ritardo nel corrispondere dette retribuzioni. A tale proposito il ritardo appare ancora più in-

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 19.00 del 3 ottobre 2000 ha mostrato, nel contesto di un servizio realizzato in collegamento da Mosca, un prolungato e primissimo piano dedicato al sito (www.sex.ru);

il sito citato, rimasto a lungo in primo piano, è dichiaratamente pornografico e mostra, alla prima pagina, un bambino che succhia un biberon;

le pagine successive sono ancora più esplicite e fanno la gara con quelle trasmesse, durante le ore notturne, dalle piccole emittenti locali, peraltro a pagamento;

l'edizione del telegiornale di Rai 3 delle 14.30 del 4 ottobre 2000 ha mostrato, sempre nel contesto di un servizio dedicato al fenomeno della pedofilia, l'immagine invitante di una mano che cliccando apriva il sito (www.alt.sex.pedofilia.com);

anche in questo caso l'immagine prolungata ha consentito comodamente ad alcuni giovani telespettatori di prendere buona nota dell'indirizzo del sito e di scaricare decine di immagini inequivocabili;

quella mano sul *mouse* ha cioè indotto i giovani del caso a collegarsi via internet a quel sito —:

se ritenga i fatti esposti lesivi degli obblighi derivanti alla concessionaria dall'articolo 2 del contratto di servizio, che espressamente impegna la concessionaria a consolidare la propria missione formativa ed informativa e ad accentuare il proprio ruolo produttivo, creativo, educativo e culturale. (5-08325)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DI ROSA e CAMOIRANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse dalla stampa locale, lo Stato Maggiore dell'Esercito

avrebbe deciso di procedere, a partire dal 1° gennaio 2001, ad un drastico ridimensionamento del distretto militare di Genova, con la soppressione degli organi della leva (Consiglio di leva, ufficio leva, gruppi selettori) e dell'Ufficio reclutamento, oggi insediati a Genova;

le conseguenze di tale perdita sarebbero particolarmente gravose per i giovani liguri tuttora soggetti all'obbligo di prestazione del servizio militare, i quali sarebbero costretti a recarsi a Torino per sottoporsi alla « visita di leva » —:

se non ritenga opportuno riconsiderare la decisione di chiusura di cui in premessa, valutando se ne sussista la convenienza pratica ed economica o, in subordine, qualora si volesse procedere comunque alla soppressione degli uffici di Genova, procrastinarne i termini fino al 1° gennaio 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi 2004, considerata l'opportunità di far coincidere il ridimensionamento degli organi di reclutamento con la fine dell'obbligo della leva, prevista per la classe dei nati nel 1986 e quindi fra tre anni.

(5-08324)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i giudici tributari della Commissione provinciale di Alessandria oltre a non aver ancora ricevuto i compensi per l'anno in corso, non hanno percepito quelli relativi a:

novembre e dicembre 1998;

ottobre, novembre e dicembre 1999 —:

i motivi di un siffatto ritardo nel corrispondere dette retribuzioni. A tale proposito il ritardo appare ancora più in-

giustificato se si considera il crescente e notevole aumento delle entrate fiscali di questi ultimi anni;

quando intenda provvedere ai pagamenti delle stesse, considerando che gli interessati hanno anticipato notevoli importi per spese viaggio, al fine di raggiungere la Commissione per la partecipazione alle udienze, il ritiro dei fascicoli ed il deposito delle sentenze; tenuto conto che l'erogazione di detti emolumenti, relativi ai primi nove mesi del 1999, è stata ritardata per circa un mese a causa del mancato funzionamento del sistema informatico ministeriale, si chiede di conoscere quali provvedimenti abbia adottato, oppure intenda adottare, affinché tale increscioso inconveniente non abbia più a ripetersi.

(4-31847)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

visto che a tutt'oggi al cittadino non è consentito dialogare a distanza con la pubblica amministrazione, se non ritenga di rendere possibile che ogni cittadino possa chiedere ed avere diritto ad una risposta, anche a mezzo fax o e-mail;

il nostro Paese è arcaico, con una pubblica amministrazione non funzionante ed arcaica, prepotente e incivile, il cittadino con ha alcuna possibilità di prospettare problemi;

vi è una chiusura totale, il cittadino non riesce ad ottenere risposte ove presenti un esposto, non riesce neanche a sapere se sia stato letto o subito cestinato;

se non ritenga che al cittadino, che paga le tasse, occorre dare la giusta dignità di persona umana;

cosa intenda fare per modificare l'attuale selvaggio andazzo in auge nella pubblica amministrazione. (4-31841)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

i motivi per cui, a distanza di ben otto anni, non sia stata resa pubblica la graduatoria di merito del concorso per titoli riservato al personale dipendente dell'amministrazione finanziaria per l'accesso alla VIII qualifica funzionale;

detto concorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1993;

se non ritenga tutto ciò una vergogna;

quali motivi o quali marchingegni segreti abbiano bloccato l'espletamento del suddetto concorso;

se non ritenga subito di impartire le opportune disposizioni affinché subito venga pubblicata la graduatoria;

se intenda accertare le responsabilità, se le cause siano da attribuire alla lentezza burocratica od a fattori politici e di potere vigenti. (4-31843)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 19 agosto 2000 veniva rapita, uccisa e data alle fiamme Graziella Mansi, una bambina di otto anni di Andria;

per questo omicidio, è stato subito posto in stato di fermo Pasquale Tortora, un ragazzo di diciotto anni, che ha confessato il fatto, mentre nei giorni successivi, le indagini hanno portato ad ulteriori sviluppi ed al fermo di altre quattro persone;

i primi giorni di settembre il Pubblico Ministero di Andria ha autorizzato la pubblicazione delle foto del « branco » accusato di aver massacrato Graziella Mansi;

giustificato se si considera il crescente e notevole aumento delle entrate fiscali di questi ultimi anni;

quando intenda provvedere ai pagamenti delle stesse, considerando che gli interessati hanno anticipato notevoli importi per spese viaggio, al fine di raggiungere la Commissione per la partecipazione alle udienze, il ritiro dei fascicoli ed il deposito delle sentenze; tenuto conto che l'erogazione di detti emolumenti, relativi ai primi nove mesi del 1999, è stata ritardata per circa un mese a causa del mancato funzionamento del sistema informatico ministeriale, si chiede di conoscere quali provvedimenti abbia adottato, oppure intenda adottare, affinché tale increscioso inconveniente non abbia più a ripetersi.

(4-31847)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

visto che a tutt'oggi al cittadino non è consentito dialogare a distanza con la pubblica amministrazione, se non ritenga di rendere possibile che ogni cittadino possa chiedere ed avere diritto ad una risposta, anche a mezzo fax o e-mail;

il nostro Paese è arcaico, con una pubblica amministrazione non funzionante ed arcaica, prepotente e incivile, il cittadino con ha alcuna possibilità di prospettare problemi;

vi è una chiusura totale, il cittadino non riesce ad ottenere risposte ove presenti un esposto, non riesce neanche a sapere se sia stato letto o subito cestinato;

se non ritenga che al cittadino, che paga le tasse, occorre dare la giusta dignità di persona umana;

cosa intenda fare per modificare l'attuale selvaggio andazzo in auge nella pubblica amministrazione. (4-31841)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

i motivi per cui, a distanza di ben otto anni, non sia stata resa pubblica la graduatoria di merito del concorso per titoli riservato al personale dipendente dell'amministrazione finanziaria per l'accesso alla VIII qualifica funzionale;

detto concorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1993;

se non ritenga tutto ciò una vergogna;

quali motivi o quali marchingegni segreti abbiano bloccato l'espletamento del suddetto concorso;

se non ritenga subito di impartire le opportune disposizioni affinché subito venga pubblicata la graduatoria;

se intenda accertare le responsabilità, se le cause siano da attribuire alla lentezza burocratica od a fattori politici e di potere vigenti. (4-31843)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 19 agosto 2000 veniva rapita, uccisa e data alle fiamme Graziella Mansi, una bambina di otto anni di Andria;

per questo omicidio, è stato subito posto in stato di fermo Pasquale Tortora, un ragazzo di diciotto anni, che ha confessato il fatto, mentre nei giorni successivi, le indagini hanno portato ad ulteriori sviluppi ed al fermo di altre quattro persone;

i primi giorni di settembre il Pubblico Ministero di Andria ha autorizzato la pubblicazione delle foto del « branco » accusato di aver massacrato Graziella Mansi;

giustificato se si considera il crescente e notevole aumento delle entrate fiscali di questi ultimi anni;

quando intenda provvedere ai pagamenti delle stesse, considerando che gli interessati hanno anticipato notevoli importi per spese viaggio, al fine di raggiungere la Commissione per la partecipazione alle udienze, il ritiro dei fascicoli ed il deposito delle sentenze; tenuto conto che l'erogazione di detti emolumenti, relativi ai primi nove mesi del 1999, è stata ritardata per circa un mese a causa del mancato funzionamento del sistema informatico ministeriale, si chiede di conoscere quali provvedimenti abbia adottato, oppure intenda adottare, affinché tale increscioso inconveniente non abbia più a ripetersi.

(4-31847)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

visto che a tutt'oggi al cittadino non è consentito dialogare a distanza con la pubblica amministrazione, se non ritenga di rendere possibile che ogni cittadino possa chiedere ed avere diritto ad una risposta, anche a mezzo fax o e-mail;

il nostro Paese è arcaico, con una pubblica amministrazione non funzionante ed arcaica, prepotente e incivile, il cittadino con ha alcuna possibilità di prospettare problemi;

vi è una chiusura totale, il cittadino non riesce ad ottenere risposte ove presenti un esposto, non riesce neanche a sapere se sia stato letto o subito cestinato;

se non ritenga che al cittadino, che paga le tasse, occorre dare la giusta dignità di persona umana;

cosa intenda fare per modificare l'attuale selvaggio andazzo in auge nella pubblica amministrazione. (4-31841)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

i motivi per cui, a distanza di ben otto anni, non sia stata resa pubblica la graduatoria di merito del concorso per titoli riservato al personale dipendente dell'amministrazione finanziaria per l'accesso alla VIII qualifica funzionale;

detto concorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1993;

se non ritenga tutto ciò una vergogna;

quali motivi o quali marchineggi segreti abbiano bloccato l'espletamento del suddetto concorso;

se non ritenga subito di impartire le opportune disposizioni affinché subito venga pubblicata la graduatoria;

se intenda accertare le responsabilità, se le cause siano da attribuire alla lentezza burocratica od a fattori politici e di potere vigenti. (4-31843)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 19 agosto 2000 veniva rapita, uccisa e data alle fiamme Graziella Mansi, una bambina di otto anni di Andria;

per questo omicidio, è stato subito posto in stato di fermo Pasquale Tortora, un ragazzo di diciotto anni, che ha confessato il fatto, mentre nei giorni successivi, le indagini hanno portato ad ulteriori sviluppi ed al fermo di altre quattro persone;

i primi giorni di settembre il Pubblico Ministero di Andria ha autorizzato la pubblicazione delle foto del « branco » accusato di aver massacrato Graziella Mansi;

su questa autorizzazione si è acceso un vero e proprio dibattito e il Ministro di Grazia e Giustizia ha dichiarato di non essere d'accordo con la decisione presa dal Pubblico Ministero di Andria e di riservarsi una valutazione del fatto se richiedesse o meno un intervento da parte del Ministero;

il 5 settembre, dalle colonne del quotidiano *Libero*, da un articolo a firma di Cristiana Lodi, i cittadini italiani vengono a sapere dell'esistenza di un « sesto uomo » nel caso dell'omicidio Mansi;

il quotidiano informa che la giornalista Cristiana Lodi si è recata nel carcere di Trani, dove si trovano i presunti colpevoli, raccogliendone le dichiarazioni, nonostante gli stessi si trovassero in stato di isolamento per decisione presa dal Pubblico Ministero allo scopo di evitare inquinamenti di prove;

non si comprende in quale veste la giornalista Lodi abbia avuto la possibilità di incontrare i suddetti detenuti in stato di isolamento; da ulteriori informazioni raccolte dall'interrogante risulta che la giornalista sia stata accompagnata da un deputato del Parlamento nazionale;

come è dato apprendere dall'articolo della giornalista, uno degli imputati, che risponde al nome di Vincenzo Coretella, ha chiamato in causa il cugino di Pasquale Tortora, con la clamorosa rivelazione che gli unici responsabili della morte della bambina Mansi sarebbero Pasquale Tortora e il suindicato cugino di Milano;

la notizia dell'esistenza di un « sesto uomo » è stata decisamente smentita dal sostituto procuratore del Tribunale di Trani, Francesco Bretone, incaricato delle indagini sull'omicidio Mansi, il quale ha dichiarato che non esiste alcun elemento per affermare una cosa simile e che peraltro il quadro indiziario a carico dei ragazzi è molto chiaro, anche se le indagini non sono ancora terminate;

a seguito dell'incontro del parlamentare e della giornalista con gli imputati, è

comunque giunto alla stampa materiale rilevante e non ancora acquisito ufficialmente dagli inquirenti —:

se corrisponda al vero quanto esposto in premessa ed in caso affermativo se non ritenga opportuno identificare il parlamentare responsabile;

se non ritenga che il fatto che temi di indagine non ancora al vaglio degli inquirenti siano già di dominio pubblico, non abbia comunque compromesso il corretto funzionamento della giustizia, in quanto nel caso in cui il cugino di Tortora fosse colpevole, egli sarebbe stato messo sull'avviso circa la possibilità di essere indagato, con le possibili conseguenze in termini di inquinamento delle prove; mentre, se egli fosse innocente, la pubblicazione della « notizia », gli avrebbe creato un gravissimo danno di immagine;

quali misure intenda adottare il Ministro a riguardo e se comunque non ritenga di dover predisporre una più rigorosa normativa, fermi restando i diritti impregiudicabili dei parlamentari e della stampa, dal momento che il comportamento del parlamentare—e della giornalista — se effettivamente accertato — sembra rientrare in una prassi diffusa, affinché vengano stabilite regole più severe sulle visite dei parlamentari in carcere e sulle identificazioni delle persone che li accompagnano.

(2-02638) « Dalla Chiesa, Monaco ».

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un attivo e coraggioso dirigente sindacale della polizia penitenziaria, l'ispettore Domenico Mastrulli - vicesegretario nazionale dell'Osapp è stato oggetto, da parte del Dap, di un procedimento disciplinare con l'accusa di aver rilasciato, nella sua qualità di sindacalista, dichiarazioni troppo « pesanti » agli organi di informazione durante i primi giorni di detenzione

nel carcere di Trani dei presunti responsabili dell'omicidio di Graziella Mansi —:

se risponda al vero che tale procedimento sia stato innescato da un esposto-denuncia di un parlamentare di area governativa appartenente all'area dei partiti di Governo, che, mosso evidentemente da interesse politico, sollecitava l'intervento sia del Ministro interrogato sia del direttore del Dap dottor Caselli;

se non ritenga inusuale — oltretutto illegittimo — il fatto che il Dap, procedendo contro il dirigente sindacale, abbia disatteso la previsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999 e violato l'accordo nazionale quadro del 31 luglio 2000;

se sia vero che il detenuto Pasquale Tortora, accusato di essere l'assassino della bimba Graziella Mansi, ha usufruito di una televisione nella sua cella ed abbia potuto assistere ai funerali in diretta della sua pretesa vittima, e se ritenga conseguentemente di aprire procedimento disciplinare nei confronti di chi tale televisione gli ha concesso, nonostante eventuali divieti.

(4-31848)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'energia elettrica è nei processi industriali un elemento essenziale ed il suo prezzo di acquisto rientra sicuramente tra gli elementi principali che compongono i costi di fabbricazione. Ma vi sono alcuni specifici processi industriali nel campo della chimica e della siderurgia, i cosiddetti processi elettrolitici, nei quali l'energia elettrica assume la veste di una vera e propria materia prima. Proprio per questa sua particolare natura la legislazione na-

zionale ha esplicitamente previsto, fin dal 1966, la totale esenzione dell'imposta addizionale sul consumo « negli usi indispensabili al concepimento di processi industriali veri e propri » (cfr. articolo 2, comma 3, della legge n. 940 del 1966). Ne sono un esempio significativo (per le qualità di energia di cui necessitano) gli impianti di produzione dell'alluminio, per il settore siderurgico, e gli impianti di produzione di soda caustica, prodotto destinato a svariati utilizzi industriali: tale è il numero degli impieghi industriali della soda caustica che il suo livello di produzione viene assunto come uno degli indici fondamentali per determinare il livello di industrializzazione di una nazione;

in questi particolari processi, il costo dell'approvvigionamento dell'energia elettrica arriva ad incidere per più del 50 per cento sui costi di produzione. È di tutta evidenza l'effetto che questa voce di costo rappresenta sul prodotto finale e come ogni sua variazione abbia ripercussioni importanti sul prezzo del prodotto finito. Ne consegue che il mercato energetico esistente in una nazione condiziona la competitività dei prodotti finiti dei processi elettrolitici sui mercati, nazionali ed internazionali, in confronto a quelli provenienti da paesi dove, invece, i prezzi di acquisto dell'energia sono particolarmente vantaggiosi;

l'evoluzione del mercato energetico in Italia nell'ultimo ventennio ha subito notevoli variazioni rispetto alle medie di mercato degli altri paesi dell'Unione europea, ciò soprattutto a causa della particolare situazione del mercato monopolista che era presente e dei diversi interventi normativi che hanno mirato a favorire sostanziosi guadagni a quella che una volta era una azienda pubblica. Negli anni ottanta il costo dell'energia elettrica in Italia era in linea con la media dei prezzi degli altri Paesi europei (circa 30 Euro/MWh): questa situazione permetteva di mantenere la produzione italiana competitiva con quella degli altri Paesi. A partire dagli anni novanta si è, invece, verificato in Italia, in conseguenza di ripetuti interventi del Cip,

nel carcere di Trani dei presunti responsabili dell'omicidio di Graziella Mansi —:

se risponda al vero che tale procedimento sia stato innescato da un esposto-denuncia di un parlamentare di area governativa appartenente all'area dei partiti di Governo, che, mosso evidentemente da interesse politico, sollecitava l'intervento sia del Ministro interrogato sia del direttore del Dap dottor Caselli;

se non ritenga inusuale — oltrech  illegittimo — il fatto che il Dap, procedendo contro il dirigente sindacale, abbia disatteso la previsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999 e violato l'accordo nazionale quadro del 31 luglio 2000;

se sia vero che il detenuto Pasquale Tortora, accusato di essere l'assassino della bimba Graziella Mansi, ha usufruito di una televisione nella sua cella ed abbia potuto assistere ai funerali in diretta della sua pretesa vittima, e se ritenga conseguentemente di aprire procedimento disciplinare nei confronti di chi tale televisione gli ha concesso, nonostante eventuali divieti.

(4-31848)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'energia elettrica   nei processi industriali un elemento essenziale ed il suo prezzo di acquisto rientra sicuramente tra gli elementi principali che compongono i costi di fabbricazione. Ma vi sono alcuni specifici processi industriali nel campo della chimica e della siderurgia, i cosiddetti processi elettrolitici, nei quali l'energia elettrica assume la veste di una vera e propria materia prima. Proprio per questa sua particolare natura la legislazione na-

zionale ha esplicitamente previsto, fin dal 1966, la totale esenzione dell'imposta addizionale sul consumo « negli usi indispensabili al concepimento di processi industriali veri e propri » (cfr. articolo 2, comma 3, della legge n. 940 del 1966). Ne sono un esempio significativo (per le qualit  di energia di cui necessitano) gli impianti di produzione dell'alluminio, per il settore siderurgico, e gli impianti di produzione di soda caustica, prodotto destinato a svariati utilizzi industriali: tale   il numero degli impieghi industriali della soda caustica che il suo livello di produzione viene assunto come uno degli indici fondamentali per determinare il livello di industrializzazione di una nazione;

in questi particolari processi, il costo dell'approvvigionamento dell'energia elettrica arriva ad incidere per pi  del 50 per cento sui costi di produzione.   di tutta evidenza l'effetto che questa voce di costo rappresenta sul prodotto finale e come ogni sua variazione abbia ripercussioni importanti sul prezzo del prodotto finito. Ne consegue che il mercato energetico esistente in una nazione condiziona la competitivit  dei prodotti finiti dei processi elettrolitici sui mercati, nazionali ed internazionali, in confronto a quelli provenienti da paesi dove, invece, i prezzi di acquisto dell'energia sono particolarmente vantaggiosi;

l'evoluzione del mercato energetico in Italia nell'ultimo ventennio ha subito notevoli variazioni rispetto alle medie di mercato degli altri paesi dell'Unione europea, ci  soprattutto a causa della particolare situazione del mercato monopolista che era presente e dei diversi interventi normativi che hanno mirato a favorire sostanziosi guadagni a quella che una volta era una azienda pubblica. Negli anni ottanta il costo dell'energia elettrica in Italia era in linea con la media dei prezzi degli altri Paesi europei (circa 30 Euro/MWh): questa situazione permetteva di mantenere la produzione italiana competitiva con quella degli altri Paesi. A partire dagli anni novanta si  , invece, verificato in Italia, in conseguenza di ripetuti interventi del Cip,

un costante incremento del prezzo dell'energia elettrica fino al punto che nel 1999 questo risultava essere quasi raddoppiato rispetto al decennio precedente (circa 50 Euro/MWh); al contrario, negli altri Paesi europei, nello stesso periodo il prezzo dell'energia elettrica è rimasto invariato o, in taluni casi, ha registrato addirittura una diminuzione;

gli effetti di questa situazione di mercato sono sotto gli occhi di tutti: molteplici attività industriali operanti proprio in quei settori dove l'energia elettrica è una materia prima e la cui incidenza sui prezzi di produzione è importante sono state chiuse e le quote di mercato occupate dai prodotti finali di queste aziende sono state conquistate dai concorrenti produttori stranieri;

il 2000, con l'avvio della « liberalizzazione del mercato elettrico » ha rappresentato per il mercato energetico italiano una svolta: la possibilità di acquistare liberamente sul mercato internazionale energia elettrica a prezzi riferibili alla media europea ha consentito di recuperare la competitività rispetto agli altri produttori europei;

in questo nuovo contesto, e con le possibilità che il libero mercato avrebbe offerto, diverse aziende presenti in Italia si sono immediatamente attivate acquistando sui mercati internazionali, e con i prezzi vantaggiosi che questi hanno, l'energia elettrica necessaria ai propri utilizzi: sono stati conclusi contratti di fornitura, talvolta pluriennali, nonostante i rischi, da una parte, o le migliori possibilità economiche, dall'altra, che una situazione in radicale trasformazione può sempre comportare su lungo periodo. D'altronde, ottenere condizioni di approvvigionamento di energia elettrica in linea con i prezzi europei avrà rappresentato per queste imprese italiane o la garanzia per la continuazione della propria attività prima di allora fortemente a rischio o la maggiore tranquillità rispetto alla concorrenza dei produttori degli altri Paesi europei;

oggi la situazione, però, si sta modificando pesantemente e potremo assistere

fin dal prossimo anno, se non vi saranno interventi mirati da parte delle istituzioni, dopo una prima progressiva liberalizzazione del mercato, ad una vera e propria involuzione che porterà nuovamente i prezzi dell'energia elettrica in Italia totalmente fuori dalla media europea: attualmente il prezzo di quella di produzione italiana, che è continuato ad aumentare, è di 60 Euro/MWh, mentre la media europea registra un prezzo, in flessione, di 25-27 Euro/MWh. Acquistare energia elettrica a prezzi superiori a quelli della media europea comporterà per le aziende italiane un nuovo elemento di penalizzazione, che va ad aggiungersi a tutti gli altri che noi tutti conosciamo, rispetto agli altri produttori stranieri;

l'elemento di forte preoccupazione nell'attuale contesto del mercato energetico italiano discende dall'introduzione del « meccanismo d'asta » per l'aggiudicazione di disponibilità di importazione di energia elettrica in Italia previsto dall'Autorità per l'energia ed il gas con la delibera n. 140/00 del 3 agosto 2000: tale meccanismo, di fatto, introduce soltanto un maggior onere aggiuntivo alla catena dei costi delle sole imprese italiane a fronte di nessun nuovo servizio o investimento da parte delle imprese che ne beneficeranno. Per altro, del meccanismo d'asta ne beneficeranno per una metà del montante, le imprese straniere gestori della rete connessa: l'applicazione del meccanismo d'asta comporterà di fatto un « dazio » a carico delle imprese esistenti in Italia che, addirittura, per come è stato strutturato questo meccanismo, finanzieranno quelle straniere operanti nel settore del vettoriamento;

la misura di questo nuovo e maggior onere, proprio per come è stato inserito, è difficilmente ipotizzabile, ma è verosimile che arrivi a valori tali da fare avvicinare per i consumatori italiani il prezzo dell'energia elettrica di importazione a quella della produzione nazionale. A quel momento il meccanismo d'asta introdotto dalla delibera n. 140/00 citata avrà comportato non solo il mancato rispetto della volontà del nostro legislatore, espressa-

mente citata nel decreto di attuazione della direttiva comunitaria per la liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, e, cioè, la volontà di ridurre i prezzi dell'energia elettrica destinata ai consumatori italiani, ma avvantaggerà le imprese straniere di vettoriamento, con la conseguente perdita di competitività delle imprese italiane e penalizzazione dell'intera azienda Italia —:

se non intendano intervenire per ripristinare la libera concorrenza sul mercato sancita da un decreto legislativo di recepimento di una direttiva comunitaria emanata da non più di 18 mesi;

se non ritengano attivarsi per quanto di competenza per modificare il meccanismo d'asta introdotto con delibera n. 140/00 dell'Autorità per l'energia ed il gas per quelle imprese operanti in Italia che si siano assicurate, con contratti pluriennali e prima di entrare in vigore della citata delibera, sui mercati stranieri l'approvvigionamento di energia elettrica, ciò per il duplice scopo di evitare che le nostre aziende finanziano a scapito del nostro intero sistema industriale imprese straniere (cosa che, per come è strutturato il citato meccanismo, avverrebbe automaticamente nella misura della metà dei proventi d'asta) e di evitare che gli industriali italiani e gli investitori stranieri continuino a considerare il « sistema Italia » non affidabile in quanto capace di cambiare le regole anche dopo l'avvio di importanti operazioni lasciando sempre gli operatori economici in una situazione di perenne incertezza.

(2-02637) « Matteoli, Tortoli, Migliori ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se il Governo intenda assistere con la solita inerzia ai grossi guadagni delle compagnie petrolifere, che speculano sul prodotto a danno esclusivo degli automobilisti;

come mai quando si tratta di aumentare, il prezzo della benzina sale tutti i giorni e di parecchio, mentre quando i prezzi sono in discesa, non va oltre le dieci lire al litro, ogni tanto;

se l'accumulo di ricchezza dei petrolieri a danno degli automobilisti, non sia dovuto ad un forte legame con il Governo ed i vertici dei partiti di centro sinistra;

se il Governo non ritenga almeno di intervenire almeno per una diminuzione decente del prezzo della benzina.

(4-31840)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della giustizia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Nazionale Consumatori, Comitato provinciale di Salerno, da tempo va denunciando la illegittimità delle tariffe idriche praticate dal luglio del 1998 nella città di Salerno dalla società mista Salerno Sistemi Spa;

il costo dell'acqua potabile, com'è noto, è determinato dal Cipe e, fino al 30 agosto 2000, veniva attribuito all'UUppica il compito di verifica delle regolarità e della legittimità delle tariffe, competenza, dal 1° settembre 2000, demandate alle Camere di Commercio;

nelle sue reiterate denunce il Comitato Provinciale di Salerno dell'Unc evidenzia che la verifica operata nel novembre 1999 sulla regolarità e legittimità delle tariffe idriche praticate dalla Salerno Sistemi Spa dall'Upica di Salerno, era da disattendere perchè effettuata, come si legge anche in una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Salerno, « su documenti contenenti dati falsi e gli stessi non risultavano essere conformi a quanto previsto dalla Circolare del ministero dell'industria commercio e artigianato del 6 marzo 1998 n. 567938, perchè non firmati dal legale rappresentante e perchè anche privi di autocertificazione »;

i dati contenuti in tali documenti avrebbero determinato, ad avviso dell'Unione Consumatori di Salerno, un illegittimo aumento medio del costo effettivo del servizio idrico a carico dell'utenza salernitana, per i consumi relativi agli anni 1998, 1999 e 2000 eccedente i limiti tassativamente imposti dal Cipe;

con nota 0023588 del 14 giugno 2000, il Cipe comunicava al comitato provinciale di Salerno dell'Unc, di aver richiesto all'Upica di Salerno « nuovi accertamenti, con specifico riguardo alle tariffe ed all'articolazione tariffaria relativa all'anno 1998, nonchè alla misura dell'aumento medio effettivo del costo del servizio idrico a carico dell'utenza, per i consumi dell'anno 1998 rispetto al 1997 »;

tale richiesta veniva disattesa dall'Upica di Salerno che, con nota del 5 luglio 2000, prot. 1941, assumeva « esaurito » il potere di verifica e che, pertanto, tale procedimento era da ritenersi « effettuato e concluso in via definitiva »;

viceversa, non può certamente ritenersi conclusa la « querelle » tra il Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori e la Salerno Sistemi Spa, destinatari gli utenti salernitani, almeno in considerazione del fatto che la verifica circa la regolarità e legittimità delle tariffe sarebbe stata effettuata su atti e documenti quantomeno irricevibili per difetto di forma e di sostanza;

l'utenza salernitana ha diritto alla massima chiarezza in ordine alla trasparenza dei procedimenti che hanno comportato un sensibile aumento del costo dell'acqua potabile;

a seguito dell'incertezza causata dalle presunte irregolarità, più volte denunciate dal Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori, numerosi utenti della Salerno Sistemi Spa, risultano destinatari di decreti ingiuntivi, per aver sospeso il pagamento delle bollette, i cui importi risultavano notevolmente superiori alle precedenti;

per porre definitivamente fine a tale stato di incertezza necessita un deciso e tempestivo intervento dei competenti organi amministrativi e dell'Autorità Giudiziaria per quanto di sua competenza;

la querelle di cui innanzi, ad avviso dell'interrogante, concretizza certamente un comportamento illegittimo e, forse, anche penalmente rilevante, imputabile o ai responsabili della Salerno Sistemi Spa con eventuale concorso, per il loro comportamento antiggiuridico, o, viceversa, ai denunziati del Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori per gli esposti, segnalazioni e denunce se infondate; per cui sul punto va fatta chiarezza —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare in ordine a quanto innanzi evidenziato e più volte denunciato dal Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione nazionale Consumatori;

se siano a conoscenza dell'avvio di indagini, da parte della competente magistratura salernitana, a seguito delle ripetute segnalazioni del Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori;

se non intendano adottare con tempestività procedure ispettive di competenza. (4-31850)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani *Libero* ed *Il Giornale* di sabato 7 ottobre 2000 danno notizia dello sconcertante accertamento della mancanza del titolo di studio che avrebbe dovuto legittimare l'insegnamento del « professor » Luis Marsiglia;

sembra che il signor Luis Marsiglia, che avrebbe subito l'aggressione razzista di

i dati contenuti in tali documenti avrebbero determinato, ad avviso dell'Unione Consumatori di Salerno, un illegittimo aumento medio del costo effettivo del servizio idrico a carico dell'utenza salernitana, per i consumi relativi agli anni 1998, 1999 e 2000 eccedente i limiti tassativamente imposti dal Cipe;

con nota 0023588 del 14 giugno 2000, il Cipe comunicava al comitato provinciale di Salerno dell'Unc, di aver richiesto all'Upica di Salerno « nuovi accertamenti, con specifico riguardo alle tariffe ed all'articolazione tariffaria relativa all'anno 1998, nonché alla misura dell'aumento medio effettivo del costo del servizio idrico a carico dell'utenza, per i consumi dell'anno 1998 rispetto al 1997 »;

tale richiesta veniva disattesa dall'Upica di Salerno che, con nota del 5 luglio 2000, prot. 1941, assumeva « esaurito » il potere di verifica e che, pertanto, tale procedimento era da ritenersi « effettuato e concluso in via definitiva »;

viceversa, non può certamente ritenersi conclusa la « querelle » tra il Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori e la Salerno Sistemi Spa, destinatari gli utenti salernitani, almeno in considerazione del fatto che la verifica circa la regolarità e legittimità delle tariffe sarebbe stata effettuata su atti e documenti quantomeno irricevibili per difetto di forma e di sostanza;

l'utenza salernitana ha diritto alla massima chiarezza in ordine alla trasparenza dei procedimenti che hanno comportato un sensibile aumento del costo dell'acqua potabile;

a seguito dell'incertezza causata dalle presunte irregolarità, più volte denunciate dal Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori, numerosi utenti della Salerno Sistemi Spa, risultano destinatari di decreti ingiuntivi, per aver sospeso il pagamento delle bollette, i cui importi risultavano notevolmente superiori alle precedenti;

per porre definitivamente fine a tale stato di incertezza necessita un deciso e tempestivo intervento dei competenti organi amministrativi e dell'Autorità Giudiziaria per quanto di sua competenza;

la querelle di cui innanzi, ad avviso dell'interrogante, concretizza certamente un comportamento illegittimo e, forse, anche penalmente rilevante, imputabile o ai responsabili della Salerno Sistemi Spa con eventuale concorso, per il loro comportamento antiggiuridico, o, viceversa, ai denunziati del Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori per gli esposti, segnalazioni e denunce se infondate; per cui sul punto va fatta chiarezza —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare in ordine a quanto innanzi evidenziato e più volte denunciato dal Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione nazionale Consumatori;

se siano a conoscenza dell'avvio di indagini, da parte della competente magistratura salernitana, a seguito delle ripetute segnalazioni del Comitato Provinciale di Salerno dell'Unione Nazionale Consumatori;

se non intendano adottare con tempestività procedure ispettive di competenza. (4-31850)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani *Libero* ed *Il Giornale* di sabato 7 ottobre 2000 danno notizia dello sconcertante accertamento della mancanza del titolo di studio che avrebbe dovuto legittimare l'insegnamento del « professor » Luis Marsiglia;

sembra che il signor Luis Marsiglia, che avrebbe subito l'aggressione razzista di

Verona, abbia frequentato senza risultati particolarmente positivi i corsi di teologia per laici negli anni 1976-1979 all'Istituto Teologico di Montevideo, senza peraltro conseguire il titolo conclusivo, secondo la documentazione rimessa dal responsabile del dipartimento Antonio Bonzani;

i quotidiani citati, peraltro, avanzano seri dubbi anche in ordine all'aggressione che il signor Luis Marsiglia avrebbe subito ad opera di ignoti estremisti di destra, sia con riferimento alle contraddizioni relative allo strumento dell'aggressione (prima spranga, quindi mazza da baseball ed infine asta) sia in ordine alle lesioni, essendo stato accertato che i lividi e la tumefazione potrebbero essere gli effetti di una allergia malcurata;

il signor Luis Marsiglia, ancora, a fronte di una specifica richiesta del diploma, in data 25 agosto 2000 avrebbe dichiarato falsamente che il titolo era andato perduto nell'incendio dell'Istituto « Mariano Soler » di Montevideo, mentre successivamente sarebbe stato accertato che l'Istituto non ha mai subito alcun incendio;

il « caso Marsiglia » ha peraltro consentito di scatenare una reazione politica pericolosissima con il rischio di innescare meccanismi di ritorsione e comunque di eccezionale tensione in una città che, certamente, ha bisogno, semmai, di distensione —

alla luce delle notizie apparse sui quotidiani *Libero* e *Il Giornale*, se siano state accertate effettivamente le imposture del signor Luis Marsiglia e, in caso affermativo, quali iniziative giudiziarie siano state assunte o si presume possano essere assunte nei confronti di un soggetto la cui credibilità risulta fortemente scossa dalla vicenda relativa al titolo di studio.

(3-06389)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

da più di tre decenni sono in corso la progettazione e l'esecuzione per stralci della nuova strada statale 307, in provincia di Padova e, attualmente, manca l'ultimo stralcio, da San Michele di Borgoricco (Padova) a Resana (Treviso), di circa Km. 11, per un costo di lire 75 miliardi;

il finanziamento dell'ultimo tratto fu inserito nella Tabella B — Ministero dei lavori pubblici della legge finanziaria 1999, ma la copertura non fu poi garantita dalla corrispondente legge che doveva essere proposta dal Governo e approvata dal Parlamento;

il nuovo inserimento dell'ultimo stralcio del progetto nella Tabella B della legge finanziaria 2000, n. 488 del 1999, non ha avuto il provvedimento legislativo conseguente, considerata anche la distrazione dei fondi per interventi di altra natura, tra cui il disegno di legge (A.C. n. 7170) recante disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale e la legge n. 149 del 2000 concernente « Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova »;

il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Bargone, nella seduta del 20 luglio 2000 alla Camera, rispondendo a una interpellanza in materia, dopo aver comunicato l'utilizzo dei fondi per le destinazioni succitate, affermava che « condividendo l'obiettivo di assicurare l'adeguamento della strada statale in questione, il Governo ha intenzione di assegnare la giusta priorità nell'ambito degli accantonamenti da prevedere in relazione alla prossima legge di previsione per il 2001 »;

Verona, abbia frequentato senza risultati particolarmente positivi i corsi di teologia per laici negli anni 1976-1979 all'Istituto Teologico di Montevideo, senza peraltro conseguire il titolo conclusivo, secondo la documentazione rimessa dal responsabile del dipartimento Antonio Bonzani;

i quotidiani citati, peraltro, avanzano seri dubbi anche in ordine all'aggressione che il signor Luis Marsiglia avrebbe subito ad opera di ignoti estremisti di destra, sia con riferimento alle contraddizioni relative allo strumento dell'aggressione (prima spranga, quindi mazza da baseball ed infine asta) sia in ordine alle lesioni, essendo stato accertato che i lividi e la tumefazione potrebbero essere gli effetti di una allergia malcurata;

il signor Luis Marsiglia, ancora, a fronte di una specifica richiesta del diploma, in data 25 agosto 2000 avrebbe dichiarato falsamente che il titolo era andato perduto nell'incendio dell'Istituto « Mariano Soler » di Montevideo, mentre successivamente sarebbe stato accertato che l'Istituto non ha mai subito alcun incendio;

il « caso Marsiglia » ha peraltro consentito di scatenare una reazione politica pericolosissima con il rischio di innescare meccanismi di ritorsione e comunque di eccezionale tensione in una città che, certamente, ha bisogno, semmai, di distensione —

alla luce delle notizie apparse sui quotidiani *Libero* e *Il Giornale*, se siano state accertate effettivamente le imposture del signor Luis Marsiglia e, in caso affermativo, quali iniziative giudiziarie siano state assunte o si presume possano essere assunte nei confronti di un soggetto la cui credibilità risulta fortemente scossa dalla vicenda relativa al titolo di studio.

(3-06389)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

da più di tre decenni sono in corso la progettazione e l'esecuzione per stralci della nuova strada statale 307, in provincia di Padova e, attualmente, manca l'ultimo stralcio, da San Michele di Borgoricco (Padova) a Resana (Treviso), di circa Km. 11, per un costo di lire 75 miliardi;

il finanziamento dell'ultimo tratto fu inserito nella Tabella B — Ministero dei lavori pubblici della legge finanziaria 1999, ma la copertura non fu poi garantita dalla corrispondente legge che doveva essere proposta dal Governo e approvata dal Parlamento;

il nuovo inserimento dell'ultimo stralcio del progetto nella Tabella B della legge finanziaria 2000, n. 488 del 1999, non ha avuto il provvedimento legislativo conseguente, considerata anche la distrazione dei fondi per interventi di altra natura, tra cui il disegno di legge (A.C. n. 7170) recante disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale e la legge n. 149 del 2000 concernente « Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova »;

il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Bargone, nella seduta del 20 luglio 2000 alla Camera, rispondendo a una interpellanza in materia, dopo aver comunicato l'utilizzo dei fondi per le destinazioni succitate, affermava che « condividendo l'obiettivo di assicurare l'adeguamento della strada statale in questione, il Governo ha intenzione di assegnare la giusta priorità nell'ambito degli accantonamenti da prevedere in relazione alla prossima legge di previsione per il 2001 »;

considerato che la Conferenza dei Servizi ha approvato il progetto definitivo dell'opera il 28 luglio 1999; che è pronto il progetto esecutivo redatto dalla Provincia di Padova e che la regione Veneto sta per deliberare le osservazioni alla proposta del nuovo Piano triennale Anas —:

a quali risultati abbia portato il confronto tra Governo e Regione Veneto relativamente al nuovo programma triennale Anas e alla quota di finanziamento regionale;

con quale provvedimento specifico e certo intenda risolvere il finanziamento di questa opera, tenuto conto che si tratta di una delle strade che dal 1° gennaio 2001 passeranno alla competenza delle regioni e che un suo inserimento per il III anno consecutivo in Tabella B della Finanziaria, che fosse privo del successivo, necessario e rapido provvedimento legislativo, sarebbe solo illusorio e demagogico;

se non ritenga che i progetti di viabilità già inseriti in Tabella B della legge finanziaria e che pertanto hanno ottenuto l'approvazione del Parlamento, non debbano essere correttamente e adeguatamente finanziati in maniera certa e definitiva dalla legge finanziaria per il 2001.

(2-02639) « Scantamburlo, Basso, Boccia, Casilli, Casinelli, Castellani, Ciani, Dalla Rosa, Debiasio Calimani, Dozzo, Duilio, Luciano Dussin, Frigato, Giacalone, Manzato, Mazzocchin, Merlo, Merloni, Michielon, Molinari, Niedda, Pasetto, Polenta, Pozza Tasca, Repetto, Riva, Rodeghiero, Ruzzante, Saonara, Sinisi ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il passaggio dall'Anas alle regioni di più di due terzi del sistema viario nazio-

nale ha comportato delle difficoltà oggettive dettate dalla transizione e dalla individuazione delle professionalità;

nella regione Toscana su circa 4000 km di strade gestite, l'ente pubblico ne amministrerà una quantità non superiore ai 900 chilometri;

presso il compartimento regionale della Toscana è previsto un passaggio di 135 persone, su 300, alla regione Toscana;

si assiste comunque ad un incrementarsi vergognoso di assunzioni ad avviso dell'interrogante clientelari di amici e parenti anche di sindacalisti nazionali e periferici da parte dell'Anas, nel momento stesso in cui non solo gran parte del proprio personale passerà sotto la responsabilità degli enti locali, ma soprattutto diminuirà la propria presenza sul territorio;

a tale riguardo è bene ricordare che presso la procura di Firenze e già stato depositato un esposto-denuncia, e la stessa Filt-Cgil ha divulgato un documento sottoscritto e firmato dalla stragrande maggioranza dei dipendenti, documento nel quale si denuncia l'intera vicenda —:

a chi ed a che cosa giovino quindi le nuove, innumerevoli assunzioni che l'Anas sta effettuando su tutto il territorio nazionale;

senza voler mettere in dubbio la validità del protocollo d'intesa che permette alle regioni ed agli enti locali di gestire direttamente le proprie vie di comunicazione e di usufruire ed amministrare le professionalità provenienti dall'Anas, non sono chiari i motivi di un tale numero di nuove assunzioni né i criteri applicati per effettuarle. (5-08323)

Interrogazioni a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 maggio 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta, n. 4-24041, con la quale si richiedeva se ai fabbricati costruiti dall'Ina-

a Roma, sulla base della Convenzione del 1932 tra il Governatorato di Roma e l'Ina e con apposito stanziamento pubblico, tenuto conto dell'evoluzione della legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica, non si dovessero applicare i canoni definiti dalla legge regionale in materia di edilizia residenziale pubblica;

nella risposta alla citata interrogazione del 26 settembre 2000, prot. n. 5586/4l/U.I., oltre a far riferimento alla legge n. 560 del 1993 che non aveva alcuna attinenza al quesito posto, si affermava da parte del ministro che, sentita l'Unim (Unione Immobiliare), questa aveva affermato che il proprio patrimonio era privato e non si applicava nelle vendite la legge n. 560 del 1993 ma la legge n. 662 del 1996;

l'interrogante è perfettamente a conoscenza del fatto che in generale l'ex patrimonio immobiliare Ina è un patrimonio al quale si applica il regime privatistico sia per quanto riguarda l'applicazione dei canoni che le alienazioni, ma il quesito posto, oltre a non far riferimento alla questione alienazioni, riguardava esclusivamente il fatto che, essendo intervenuto per gli immobili costruiti a Via Taranto a Roma un congruo contributo pubblico, come si evince dalla Convenzione del 1932 firmata dal Governatorato di Roma e dal Grande ufficiale dottor Ignazio Giordani, direttore generale dell'Ina, questi non debba comportare l'applicazione dei canoni applicati agli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

tutte le leggi regionali e del resto la medesima legge n. 560 del 1993, affermano che in presenza di una partecipazione pubblica alla costruzione o recupero, tali immobili debbano ricadere nell'edilizia residenziale pubblica;

la risposta all'interrogazione, pertanto, non riguarda il quesito posto che, pertanto, l'interrogante si trova costretto a riproporre —:

se non risulti la Convenzione citata in premessa e, quindi, che per gli immobili

costruiti dall'Ina in Via Taranto a Roma sia intervenuto uno specifico contributo pubblico;

se non ritenga che stante la citata Convenzione e tenuto conto della evoluzione della legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica, agli immobili costruiti in via Taranto a Roma dall'Ina, in quanto per la loro realizzazione hanno avuto un congruo contributo pubblico, siano da applicare i canoni definiti dalla legge regionale in materia di determinazione del canone nelle case di edilizia residenziale pubblica e quindi, in caso affermativo, quali iniziative intenda intraprendere nei confronti dell'Ina o di altri aventi causa affinché ci sia l'applicazione di questi;

in caso sia di diverso avviso, quali siano le motivazioni alla base di tale diverso pronunciamento da parte del ministro e non dell'Unim. (4-31838)

FINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 disciplina i requisiti per la qualificazione delle imprese private che partecipano a bandi di gara per lavori pubblici;

in particolare all'articolo 28 comma 1 lettera a) si parla di similarità dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando;

molti enti territoriali locali adottano un modello di bando nel quale si indica quale presupposto la dimostrazione, relativamente alla cifra d'affari, della similarità dei lavori eseguiti rispetto a quelli da eseguire, di fatto impedendo in tal modo a piccole e medie imprese a carattere prevalentemente artigianale, che eseguono prevalentemente lavori pubblici e privati di piccolo importo quasi mai superiore a 150.000 euro, di partecipare alle gare —:

se la citata disposizione della lettera a), comma 1, articolo 28 del decreto del

Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 deve intendersi, in caso di lavori che non superino la soglia dei 150.000 euro, con esplicito riferimento alla similarità dei lavori da eseguire e non solo al volume d'affari, in considerazione del fatto che la richiesta della avvenuta esecuzione di lavori simili, quale condizione imprescindibile, di fatto esclude dalle gare una moltitudine di piccole e medie imprese;

se quindi risulti corretto il comportamento degli enti che, sistematicamente, impongono tale condizione o se invece in tale comportamento non si possa configurare violazione all'articolo 41, commi 1 e 2, della Costituzione per intervenuta limitazione delle potenzialità delle piccole e medie imprese in materia di partecipazione ad appalti pubblici. (4-31845)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione dell'azienda Ciare di Senigallia il 7 ottobre 2000 ha compiuto un gesto grave: ha forzato un blocco delle merci in uscita messo in atto dalle maestranze utilizzando un elicottero;

il blocco delle merci in uscita era stato adottato dalle maestranze quale forma di lotta volta a contrastare la decisione aziendale di collocare in mobilità quaranta lavoratori pur in presenza di ordinativi in grado di assorbire interamente e oltre le capacità produttive della Ciare;

l'azienda ha beneficiato negli ultimi anni di consistenti finanziamenti pubblici finalizzati all'innovazione tecnologica allo scopo di garantire l'occupazione e la competitività;

il gesto compiuto in sfregio ad ogni tentativo di composizione sindacale della

vertenza ha esasperato oltre ogni limite di tolleranza lo stato d'animo delle lavoratrici e dei lavoratori, fra l'altro riteniamo quanto meno dubbia la regolarità delle procedure adottate per prelevare la merce dall'alto —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riportare la vertenza su canali di correttezza e di impedire che quaranta lavoratrici e lavoratori perdano il posto di lavoro in un'azienda che se correttamente gestita potrebbe addirittura aumentare l'occupazione. (4-31849)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stata sottolineata da molti la straordinaria campagna pubblicitaria che giornali ed emittenti televisive hanno regalato, nelle settimane antecedenti l'inizio del corrente anno scolastico, al Dizionario Italiano il cui autore, a proposito di conflitto di interessi, è il ministro della pubblica istruzione in carica;

diventa interessante sapere, per verificare l'effetto « trascinamento » della gratuita pubblicità combinata alla carica, il numero delle copie del volume vendute —:

quante copie del Dizionario Italiano dal medesimo realizzato siano state vendute in occasione dell'acquisto dei libri da parte degli iscritti all'anno scolastico 2000-2001. (3-06391)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del Ministero della pubblica istruzione prevede la soppressione degli attuali Provveditorati agli studi;

Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 deve intendersi, in caso di lavori che non superino la soglia dei 150.000 euro, con esplicito riferimento alla similarità dei lavori da eseguire e non solo al volume d'affari, in considerazione del fatto che la richiesta della avvenuta esecuzione di lavori simili, quale condizione imprescindibile, di fatto esclude dalle gare una moltitudine di piccole e medie imprese;

se quindi risulti corretto il comportamento degli enti che, sistematicamente, impongono tale condizione o se invece in tale comportamento non si possa configurare violazione all'articolo 41, commi 1 e 2, della Costituzione per intervenuta limitazione delle potenzialità delle piccole e medie imprese in materia di partecipazione ad appalti pubblici. (4-31845)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione dell'azienda Ciare di Senigallia il 7 ottobre 2000 ha compiuto un gesto grave: ha forzato un blocco delle merci in uscita messo in atto dalle maestranze utilizzando un elicottero;

il blocco delle merci in uscita era stato adottato dalle maestranze quale forma di lotta volta a contrastare la decisione aziendale di collocare in mobilità quaranta lavoratori pur in presenza di ordinativi in grado di assorbire interamente e oltre le capacità produttive della Ciare;

l'azienda ha beneficiato negli ultimi anni di consistenti finanziamenti pubblici finalizzati all'innovazione tecnologica allo scopo di garantire l'occupazione e la competitività;

il gesto compiuto in sfregio ad ogni tentativo di composizione sindacale della

vertenza ha esasperato oltre ogni limite di tolleranza lo stato d'animo delle lavoratrici e dei lavoratori, fra l'altro riteniamo quanto meno dubbia la regolarità delle procedure adottate per prelevare la merce dall'alto —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riportare la vertenza su canali di correttezza e di impedire che quaranta lavoratrici e lavoratori perdano il posto di lavoro in un'azienda che se correttamente gestita potrebbe addirittura aumentare l'occupazione. (4-31849)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stata sottolineata da molti la straordinaria campagna pubblicitaria che giornali ed emittenti televisive hanno regalato, nelle settimane antecedenti l'inizio del corrente anno scolastico, al Dizionario Italiano il cui autore, a proposito di conflitto di interessi, è il ministro della pubblica istruzione in carica;

diventa interessante sapere, per verificare l'effetto « trascinamento » della gratuita pubblicità combinata alla carica, il numero delle copie del volume vendute —:

quante copie del Dizionario Italiano dal medesimo realizzato siano state vendute in occasione dell'acquisto dei libri da parte degli iscritti all'anno scolastico 2000-2001. (3-06391)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del Ministero della pubblica istruzione prevede la soppressione degli attuali Provveditorati agli studi;

Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 deve intendersi, in caso di lavori che non superino la soglia dei 150.000 euro, con esplicito riferimento alla similarità dei lavori da eseguire e non solo al volume d'affari, in considerazione del fatto che la richiesta della avvenuta esecuzione di lavori simili, quale condizione imprescindibile, di fatto esclude dalle gare una moltitudine di piccole e medie imprese;

se quindi risulti corretto il comportamento degli enti che, sistematicamente, impongono tale condizione o se invece in tale comportamento non si possa configurare violazione all'articolo 41, commi 1 e 2, della Costituzione per intervenuta limitazione delle potenzialità delle piccole e medie imprese in materia di partecipazione ad appalti pubblici. (4-31845)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione dell'azienda Ciare di Senigallia il 7 ottobre 2000 ha compiuto un gesto grave: ha forzato un blocco delle merci in uscita messo in atto dalle maestranze utilizzando un elicottero;

il blocco delle merci in uscita era stato adottato dalle maestranze quale forma di lotta volta a contrastare la decisione aziendale di collocare in mobilità quaranta lavoratori pur in presenza di ordinativi in grado di assorbire interamente e oltre le capacità produttive della Ciare;

l'azienda ha beneficiato negli ultimi anni di consistenti finanziamenti pubblici finalizzati all'innovazione tecnologica allo scopo di garantire l'occupazione e la competitività;

il gesto compiuto in sfregio ad ogni tentativo di composizione sindacale della

vertenza ha esasperato oltre ogni limite di tolleranza lo stato d'animo delle lavoratrici e dei lavoratori, fra l'altro riteniamo quanto meno dubbia la regolarità delle procedure adottate per prelevare la merce dall'alto —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riportare la vertenza su canali di correttezza e di impedire che quaranta lavoratrici e lavoratori perdano il posto di lavoro in un'azienda che se correttamente gestita potrebbe addirittura aumentare l'occupazione. (4-31849)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stata sottolineata da molti la straordinaria campagna pubblicitaria che giornali ed emittenti televisive hanno regalato, nelle settimane antecedenti l'inizio del corrente anno scolastico, al Dizionario Italiano il cui autore, a proposito di conflitto di interessi, è il ministro della pubblica istruzione in carica;

diventa interessante sapere, per verificare l'effetto « trascinamento » della gratuita pubblicità combinata alla carica, il numero delle copie del volume vendute —:

quante copie del Dizionario Italiano dal medesimo realizzato siano state vendute in occasione dell'acquisto dei libri da parte degli iscritti all'anno scolastico 2000-2001. (3-06391)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del Ministero della pubblica istruzione prevede la soppressione degli attuali Provveditorati agli studi;

un numero elevato di dipendenti dei Provveditorati agli studi non sa ancora a quali compiti verrà assegnato —:

quali siano i reali intendimenti in merito alla sistemazione dei citati dipendenti. (4-31839)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alcuni provveditori agli studi hanno già provveduto a pubblicare le graduatorie permanenti previste dalla legge n. 124 del 1998, altri stanno per farlo;

dove le graduatorie permanenti sono già state pubblicate sono in corso le presentazioni di numerosi ricorsi da parte degli insegnanti per presunti errori nella loro compilazione;

l'esame dei numerosissimi ricorsi comporterà tempi lunghi, considerata la mole e le complesse tabelle interpretative;

il tutto comporterà l'impossibilità di procedere alle immissioni in ruolo per il corrente anno scolastico —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare chiare direttive per la compilazione delle graduatorie permanenti;

se non ritenga di fare slittare la data ultima prevista per le immissioni in ruolo per il corrente anno scolastico. (4-31846)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è stata effettuata una sperimentazione ministeriale, iniziata nel marzo 1998, sulla terapia del professor Luigi Di Bella per verificarne l'efficacia, la tollerabilità, la sopravvivenza, il blocco o la regressione o la progressione della malattia e le percen-

tuali di guarigione dei pazienti affetti da cancro, sperimentazione guidata e coordinata dal professor Veronesi;

alla sperimentazione si sottoposero volontariamente numerosi malati, in grande maggioranza « malati terminali », nei reparti di oncologia di alcuni ospedali pubblici;

la terapia del professor Di Bella fu definita Mdb (Multitattamento Di Bella) e la sperimentazione fu decisa proprio perché venne a crearsi un forte movimento di opinione pubblica coadiuvato anche dalla stampa e dai *mass media* in genere;

a conclusione della sperimentazione ministeriale sull'Mdb, l'Istituto superiore della sanità (Iss) dichiarò pubblicamente: « Non emerge alcuna evidenza che l'Mdb sia stato di una qualche attività anti-tumorale... » ed è chiaro che l'Iss parlava anche a nome del Ministero della sanità;

l'allora coordinatore della sperimentazione, il professor Veronesi, dichiarò al settimanale *Panorama* che: « Tutto fu fatto in maniera assolutamente corretta »;

molti Ordini dei medici, nei mesi scorsi, hanno intimato ai loro iscritti di non rilasciare ricette prescrittive farmaci dell'Mdb pena provvedimenti disciplinari, fino alla radiazione dall'Albo;

non si comprende in base a quale provata evidenza scientifica gli Ordini usino intimidire colleghi laureati in medicina;

nonostante le assicurazioni, le dichiarazioni, le scomuniche dell'Iss, del Ministero della sanità e di numerosi Ordini dei medici molti malati continuano a chiedere l'Mdb;

i *mass media* continuano ad occuparsi del caso e centinaia di pazienti si sono rivolti alla magistratura che ha ripreso a pronunciare sentenze in favore dei pazienti legati all'Mdb;

in data 2 dicembre 1998 il Nas di Firenze inviò un verbale alla pretura circondariale di Firenze che comprovava, a

un numero elevato di dipendenti dei Provveditorati agli studi non sa ancora a quali compiti verrà assegnato —:

quali siano i reali intendimenti in merito alla sistemazione dei citati dipendenti. (4-31839)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alcuni provveditori agli studi hanno già provveduto a pubblicare le graduatorie permanenti previste dalla legge n. 124 del 1998, altri stanno per farlo;

dove le graduatorie permanenti sono già state pubblicate sono in corso le presentazioni di numerosi ricorsi da parte degli insegnanti per presunti errori nella loro compilazione;

l'esame dei numerosissimi ricorsi comporterà tempi lunghi, considerata la mole e le complesse tabelle interpretative;

il tutto comporterà l'impossibilità di procedere alle immissioni in ruolo per il corrente anno scolastico —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare chiare direttive per la compilazione delle graduatorie permanenti;

se non ritenga di fare slittare la data ultima prevista per le immissioni in ruolo per il corrente anno scolastico. (4-31846)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è stata effettuata una sperimentazione ministeriale, iniziata nel marzo 1998, sulla terapia del professor Luigi Di Bella per verificarne l'efficacia, la tollerabilità, la sopravvivenza, il blocco o la regressione o la progressione della malattia e le percen-

tuali di guarigione dei pazienti affetti da cancro, sperimentazione guidata e coordinata dal professor Veronesi;

alla sperimentazione si sottoposero volontariamente numerosi malati, in grande maggioranza « malati terminali », nei reparti di oncologia di alcuni ospedali pubblici;

la terapia del professor Di Bella fu definita Mdb (Multittrattamento Di Bella) e la sperimentazione fu decisa proprio perché venne a crearsi un forte movimento di opinione pubblica coadiuvato anche dalla stampa e dai *mass media* in genere;

a conclusione della sperimentazione ministeriale sull'Mdb, l'Istituto superiore della sanità (Iss) dichiarò pubblicamente: « Non emerge alcuna evidenza che l'Mdb sia stato di una qualche attività anti-tumorale... » ed è chiaro che l'Iss parlava anche a nome del Ministero della sanità;

l'allora coordinatore della sperimentazione, il professor Veronesi, dichiarò al settimanale *Panorama* che: « Tutto fu fatto in maniera assolutamente corretta »;

molti Ordini dei medici, nei mesi scorsi, hanno intimato ai loro iscritti di non rilasciare ricette prescrittive farmaci dell'Mdb pena provvedimenti disciplinari, fino alla radiazione dall'Albo;

non si comprende in base a quale provata evidenza scientifica gli Ordini usino intimidire colleghi laureati in medicina;

nonostante le assicurazioni, le dichiarazioni, le scomuniche dell'Iss, del Ministero della sanità e di numerosi Ordini dei medici molti malati continuano a chiedere l'Mdb;

i *mass media* continuano ad occuparsi del caso e centinaia di pazienti si sono rivolti alla magistratura che ha ripreso a pronunciare sentenze in favore dei pazienti legati all'Mdb;

in data 2 dicembre 1998 il Nas di Firenze inviò un verbale alla pretura circondariale di Firenze che comprovava, a

seguito di approfonditi accertamenti, come a 1.048 pazienti sottoposti al Multitrattamento Di Bella venne somministrata una soluzione di retinoidi « non più possedente le caratteristiche terapeutiche iniziali »; si trattava, infatti di soluzioni scadute o mal conservate;

si è accertato che confezioni con soluzioni di retinoidi contenessero dosi di acetone pari a 850 mg. per litro « fattaccio » ammesso anche dall'Iss;

è da ricordare che soli 40 mg./litro di acetone producono sull'uomo effetti tossici che rendono inattive le soluzioni di retinoidi e persino cancerogeni;

si fa presente che i pazienti arruolati per la sperimentazione dell'Mdb avevano una aspettativa di vita tra i 12 giorni e le 12 settimane;

altro problema di grande rilievo è quello emerso dal Congresso mondiale di oncologia (24 maggio 2000 a New Orleans) che ha ammesso la grande importanza dei retinoidi nella prevenzione e nella cura antitumorale;

il *National Cancer Institute*, massima istituzione statunitense per la ricerca oncologica ha promosso e finanziato studi sull'effetto della somatostatina sugli osteosarcomi nei cinque principali centri di ricerca degli Usa (Bethesda, Texas Children's Cancer Center, New York Center, University of Minnesota Cancer Center, Seattle Children's Hospital);

numerose sentenze di altrettanto numerose preture hanno imposto l'erogazione gratuita di tutti i farmaci costituendo l'Mdb in contraddizione con il Ministero della sanità;

la pretura circondariale di Lecce ha accertato (tramite perizie giurate di oncologi), analizzando 500 cartelle cliniche, risultati molto diversi da quelli dichiarati dall'Iss e così altre preture, in modo particolare quella di Torino;

numerose perplessità sulle metodiche usate per la sperimentazione ministeriale sono state denunciate anche dal notissimo e illustre *British Medical Journal* —:

se alla luce delle ormai accertate gravissime carenze, errori, sostanze scadute e tossiche usate per la sperimentazione, come mai, in contraddizione con tutta la letteratura mondiale, i risultati ufficiali della sperimentazione negano efficacia antitumorale alla somatostatina e alla soluzione ai retinoidi;

se non si ritenga, data la profonda discordanza fra i risultati della sperimentazione e le valutazioni tecnico-scientifiche, disporre una nuova sperimentazione dell'Mdb da effettuarsi secondo i più severi e probanti criteri internazionali.

(2-02640) « Cè, Pagliarini, Conti, Cuccu, Gramazio ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

uno dei problemi di maggiore rilevanza sociale è certamente quello delle cosiddette diseguaglianze nella salute a diretto carico del sistema sanitario nazionale;

secondo precisi studi ammalarsi di un tumore maligno a prognosi non sfavorevole, a Torino, alla fine degli anni '80 comportava una probabilità di sopravvivenza molto diversa a seconda della posizione sociale;

tali studi, citati anche dal ministero della sanità (cfr. Relazione sullo stato sanitario del Paese 1999, édito dal servizio studi e documentazione), confermano che un caso di tumore all'intestino in una persona poco istruita aveva un 50 per cento in più di probabilità di non sopravvivere a cinque anni rispetto ad un caso analogo in una persona più istruita;

sempre a titolo esemplificativo, la prevalenza di persone con insufficienza renale grave è maggiore nelle classi sociali più basse, ma a Roma la probabilità di poter usufruire di un trapianto renale è più che doppia nelle persone laureate rispetto a quelle con basso grado di istru-

zione, così come l'incidenza di ricoveri per infarto miocardico tra gli uomini, sempre a Roma, è nella classe inferiore più elevata del 57 per cento rispetto alla classe sociale più alta mentre l'incidenza di interventi by-pass aortocoronarici è diversa per classe sociale, con la conseguenza che si verificano più di 10 by-pass ogni 100 infarti nella classe sociale più alta e solo 7 in quella meno elevata;

la situazione sopra rappresentata è sostanzialmente disomogenea per ogni tipo di patologia;

è evidente l'intollerabilità di un sistema sanitario che, persino di fronte alle patologie più gravi, non riesce a sopprimere le disuguaglianze sociali —:

quali siano le concrete iniziative assunte o assumende al fine di debellare la vergogna di un sistema che offre diversa qualità della prestazione sanitaria in ragione del censo e delle differenziazioni sociali esistenti nella nostra comunità civile. (3-06388)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premezzo che:

Il Giornale del Piemonte di mercoledì 4 ottobre 2000, alla pagina 16, ha dato notizia di una grave vicenda occorsa al signor Carlo R., pensionato di Asti, ex operaio della Way Assauto, che ha avuto la vita letteralmente distrutta dalla assunzione di un farmaco;

essendogli stata diagnosticata un'ulcera duodenale, e dopo aver effettuato gli esami del caso, al signor Carlo R. veniva prescritta l'assunzione di un farmaco in compresse, il « Rotil »;

in breve tempo, pare a causa dell'assunzione di tale farmaco, il paziente accusava una epatite fulminante e veniva salvato soltanto grazie al provvidenziale trapianto di fegato;

il signor Carlo R. ha ora deciso, sulla scorta di una perizia medico-legale, di pro-

muovere azione risarcitoria nei confronti del Ministero della sanità e della società titolare dei diritti di commercializzazione del farmaco « Rotil »;

secondo il medico-legale che ha provveduto a predisporre il supporto tecnico per l'azione giudiziale, è pacifico che l'epatite è stata provocata dal farmaco in questione, ed anzi ricerche effettuate negli Stati Uniti e presso l'ospedale « Gemelli » di Roma avrebbero consentito di accertare che si sono verificati altri 25 casi identici a quello denunciato dal pensionato astigiano;

quale indiretta conferma dei dubbi, sembra che il farmaco sia stato ritirato su tutto il territorio nazionale dopo soli tre mesi di vendite, nel mese di agosto 1995;

parrebbe che né la casa farmaceutica né, soprattutto, il Ministero della sanità, benché ripetutamente richiesti di spiegazioni in ordine alle ragioni del ritiro del farmaco dal mercato, abbiano mai risposto;

è evidente che, indipendentemente dalle questioni giuridiche attinenti alla responsabilità, il signor Carlo R. abbia il diritto di sapere quali siano state le ragioni precise del ritiro del farmaco dal mercato —:

se risponde a verità che il farmaco « Rotil » sia stato ritirato dal mercato dopo soli tre mesi di vendita nel mese di agosto 1995 e, in caso affermativo, quali siano state le ragioni che hanno giustificato tale ritiro, assolutamente anomalo dato il periodo particolarmente breve di immissione sul mercato. (3-06393)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della

zione, così come l'incidenza di ricoveri per infarto miocardico tra gli uomini, sempre a Roma, è nella classe inferiore più elevata del 57 per cento rispetto alla classe sociale più alta mentre l'incidenza di interventi by-pass aortocoronarici è diversa per classe sociale, con la conseguenza che si verificano più di 10 by-pass ogni 100 infarti nella classe sociale più alta e solo 7 in quella meno elevata;

la situazione sopra rappresentata è sostanzialmente disomogenea per ogni tipo di patologia;

è evidente l'intollerabilità di un sistema sanitario che, persino di fronte alle patologie più gravi, non riesce a sopprimere le diseguaglianze sociali —:

quali siano le concrete iniziative assunte o assumende al fine di debellare la vergogna di un sistema che offre diversa qualità della prestazione sanitaria in ragione del censo e delle differenziazioni sociali esistenti nella nostra comunità civile. (3-06388)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premezzo che:

Il Giornale del Piemonte di mercoledì 4 ottobre 2000, alla pagina 16, ha dato notizia di una grave vicenda occorsa al signor Carlo R., pensionato di Asti, ex operaio della Way Assauto, che ha avuto la vita letteralmente distrutta dalla assunzione di un farmaco;

essendogli stata diagnosticata un'ulcera duodenale, e dopo aver effettuato gli esami del caso, al signor Carlo R. veniva prescritta l'assunzione di un farmaco in compresse, il « Rotil »;

in breve tempo, pare a causa dell'assunzione di tale farmaco, il paziente accusava una epatite fulminante e veniva salvato soltanto grazie al provvidenziale trapianto di fegato;

il signor Carlo R. ha ora deciso, sulla scorta di una perizia medico-legale, di pro-

muovere azione risarcitoria nei confronti del Ministero della sanità e della società titolare dei diritti di commercializzazione del farmaco « Rotil »;

secondo il medico-legale che ha provveduto a predisporre il supporto tecnico per l'azione giudiziale, è pacifico che l'epatite è stata provocata dal farmaco in questione, ed anzi ricerche effettuate negli Stati Uniti e presso l'ospedale « Gemelli » di Roma avrebbero consentito di accertare che si sono verificati altri 25 casi identici a quello denunciato dal pensionato astigiano;

quale indiretta conferma dei dubbi, sembra che il farmaco sia stato ritirato su tutto il territorio nazionale dopo soli tre mesi di vendite, nel mese di agosto 1995;

parrebbe che né la casa farmaceutica né, soprattutto, il Ministero della sanità, benché ripetutamente richiesti di spiegazioni in ordine alle ragioni del ritiro del farmaco dal mercato, abbiano mai risposto;

è evidente che, indipendentemente dalle questioni giuridiche attinenti alla responsabilità, il signor Carlo R. abbia il diritto di sapere quali siano state le ragioni precise del ritiro del farmaco dal mercato —:

se risponde a verità che il farmaco « Rotil » sia stato ritirato dal mercato dopo soli tre mesi di vendita nel mese di agosto 1995 e, in caso affermativo, quali siano state le ragioni che hanno giustificato tale ritiro, assolutamente anomalo dato il periodo particolarmente breve di immissione sul mercato. (3-06393)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere — premesso che:

è di queste ore la notizia dell'imminente formalizzazione dell'accordo per l'acquisto da parte dell'Enel SpA della società Infostrada;

la scelta della società elettrica è volta a diversificare la propria attività « creando valore » per gli azionisti;

in questo caso, però, l'ex monopolista perfeziona l'acquisizione di una società operativa nel settore delle telecomunicazioni, vale a dire in un campo nel quale la presenza pubblica è andata ridimensionandosi con la privatizzazione della più importante azienda controllata dallo Stato;

semplificando, si potrebbe dire che l'azionariato di Stato è uscito dalla porta per rientrare dalla finestra tramite l'operatore elettrico;

senza dire che la società elettrica, indipendentemente dagli aspetti formali e contabili, può far fronte al corrispettivo di acquisto grazie soprattutto alla « rendita di posizione » garantita dai proventi degli utenti elettrici;

altre compagnie o società europee, come ad esempio quelle tedesche, hanno invece investito somme non indifferenti per rafforzare la capacità di trasporto delle linee di alta tensione in paesi stranieri;

la liberalizzazione del settore elettrico potrebbe trarre maggior impulso da una scelta di gestione che privilegiasse anche quegli investimenti idonei a migliorare l'efficienza della rete, l'ammodernamento degli impianti o lo sfruttamento di altre opportunità in grado di contenere i costi del sistema;

in tutta la vicenda, comunque, brilla l'assenza dell'azionista di riferimento della società elettrica, cioè il Ministro del tesoro, il quale non sembra rendersi conto degli effetti che la diversificazione, pur coerente sul piano gestionale, potrebbe riflettere sul si-

stema elettrico ed altrettanto può dirsi del dicastero cui compete la responsabilità del settore industriale il quale, nonostante le ripetute affermazioni sulla necessità di accelerare la dismissione delle tre centrali da collocare sul mercato, non ha ancora adottato alcun atto formale per fare in modo, magari tramite l'azionista di riferimento, di affrettare il processo di vendita;

tra l'altro, il « parco centrali » della società elettrica risulterebbe dotato di diversi impianti di vecchia concezione la cui efficienza potrebbe essere aumentata di gran lunga tramite la conversione a « ciclo combinato »;

investimenti in quest'ultima direzione non potrebbero che favorire l'abbattimento dei costi dell'energia con beneficio diretto per tutti i consumatori, famiglie o imprese che siano —:

quali iniziative abbia assunto il Governo, anche per il tramite dell'« azionista Tesoro » per favorire gli investimenti della società elettrica nel rinnovo degli impianti specificando, in particolare, quali e quanti di essi risultassero funzionanti, alla data del giugno 1996, ad olio combustibile o sistemi analoghi e quali e quanti siano stati convertiti a « ciclo integrato » o, comunque, ammodernati, alla data odierna specificando, infine, l'entità dei costi sostenuti.

(2-02636)

« Contento ».

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-07670, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruzzante.

programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere — premesso che:

è di queste ore la notizia dell'imminente formalizzazione dell'accordo per l'acquisto da parte dell'Enel SpA della società Infostrada;

la scelta della società elettrica è volta a diversificare la propria attività « creando valore » per gli azionisti;

in questo caso, però, l'ex monopolista perfeziona l'acquisizione di una società operativa nel settore delle telecomunicazioni, vale a dire in un campo nel quale la presenza pubblica è andata ridimensionandosi con la privatizzazione della più importante azienda controllata dallo Stato;

semplificando, si potrebbe dire che l'azionariato di Stato è uscito dalla porta per rientrare dalla finestra tramite l'operatore elettrico;

senza dire che la società elettrica, indipendentemente dagli aspetti formali e contabili, può far fronte al corrispettivo di acquisto grazie soprattutto alla « rendita di posizione » garantita dai proventi degli utenti elettrici;

altre compagnie o società europee, come ad esempio quelle tedesche, hanno invece investito somme non indifferenti per rafforzare la capacità di trasporto delle linee di alta tensione in paesi stranieri;

la liberalizzazione del settore elettrico potrebbe trarre maggior impulso da una scelta di gestione che privilegiasse anche quegli investimenti idonei a migliorare l'efficienza della rete, l'ammodernamento degli impianti o lo sfruttamento di altre opportunità in grado di contenere i costi del sistema;

in tutta la vicenda, comunque, brilla l'assenza dell'azionista di riferimento della società elettrica, cioè il Ministro del tesoro, il quale non sembra rendersi conto degli effetti che la diversificazione, pur coerente sul piano gestionale, potrebbe riflettere sul si-

stema elettrico ed altrettanto può dirsi del dicastero cui compete la responsabilità del settore industriale il quale, nonostante le ripetute affermazioni sulla necessità di accelerare la dismissione delle tre centrali da collocare sul mercato, non ha ancora adottato alcun atto formale per fare in modo, magari tramite l'azionista di riferimento, di affrettare il processo di vendita;

tra l'altro, il « parco centrali » della società elettrica risulterebbe dotato di diversi impianti di vecchia concezione la cui efficienza potrebbe essere aumentata di gran lunga tramite la conversione a « ciclo combinato »;

investimenti in quest'ultima direzione non potrebbero che favorire l'abbattimento dei costi dell'energia con beneficio diretto per tutti i consumatori, famiglie o imprese che siano —:

quali iniziative abbia assunto il Governo, anche per il tramite dell'« azionista Tesoro » per favorire gli investimenti della società elettrica nel rinnovo degli impianti specificando, in particolare, quali e quanti di essi risultassero funzionanti, alla data del giugno 1996, ad olio combustibile o sistemi analoghi e quali e quanti siano stati convertiti a « ciclo integrato » o, comunque, ammodernati, alla data odierna specificando, infine, l'entità dei costi sostenuti.

(2-02636)

« Contento ».

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-07670, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruzzante.

L'interrogazione a risposta in Commissione Stucchi n. 5-07725, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 maggio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Duilio

n. 4-31793 del 5 ottobre 2000 in risposta orale n. 3-06394.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2000, a pagina 33639, prima colonna, alla trentaseiesima riga (mozione Boato n. 1-00478) deve leggersi: « nella risposta del 26 luglio 2000 alla » e non « nella risposta del 27 luglio 2000 alla » come stampato.

L'interrogazione a risposta in Commissione Stucchi n. 5-07725, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 maggio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Duilio

n. 4-31793 del 5 ottobre 2000 in risposta orale n. 3-06394.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2000, a pagina 33639, prima colonna, alla trentaseiesima riga (mozione Boato n. 1-00478) deve leggersi: « nella risposta del 26 luglio 2000 alla » e non « nella risposta del 27 luglio 2000 alla » come stampato.